

Margherita Zoebeli, una vita per l'infanzia

A cura di

Dorena Caroli, Tiziana Pironi, Ilaria Bellucci,
Monica Maioli, Mara Sorrentino



Transnational History of Education and Civilizations

directed by Dorena Caroli

Alma Mater Studiorum – University of Bologna

International Scientific Board

Kolly Bérengère (Université Paris-Est Créteil), Catherine Bouve (Université de Paris Nord, Paris), Antonella Cagnolati (University of Foggia, Italy), Michel Christian (Université de Genève), Mirella D'Ascenzo (Alma Mater Studiorum, University of Bologna), Renaud d'Enfert (Université de Picardie Jules Verne), Andrea De Vincenti (Pädagogische Hochschule Zürich, Zurich), Joëlle Droux (Université de Genève), Diana Franke-Meyer (Evangelische Hochschule Rheinland-Westfalen-Lippe, Bochum), Eckhardt Fuchs (Leibniz Institute for Educational Media and Georg Eckert Institute, GEI), Laurent Gutierrez (Université Paris Nanterre), Rita Hofstetter (Université de Genève), Iveta Kestere (University of Latvia), Karina V. Korostelina (George Mason University, Washington), Damiano Matasci (Université de Genève), Eva Matthes (University of Augsburg), Gary McCullogh (University College London, London), Filiz Meseçi Giorgetti (İstanbul Üniversitesi-Cerrahpaşa, Istanbul), Eleni Mousena (University of West Attica, Athens), Tiziana Pironi (Alma Mater Studiorum, University of Bologna), Rebecca Rogers (University of Paris Cité, Cerlis, CNRS, Paris), Eugenia Roldán Vera (Cinestav, Mexico City), Bernard Schnewly (honorary professor, Université de Genève), Sylvia Birgit Schütze (University of Bielefeld), Noah W. Sobe (Loyola University, Chicago), Irena Stonkuvienė (University of Vilnius), Johannes Westberg (University of Groningen), Joseph Zajda (Australian Catholic University, Melbourne).

This series of volumes aims to publish monographs or collective volumes, both in Italian and other languages, concerning the history of pedagogy as widely understood within the Italian university field M-Ped/02. The studies will address issues that include the history of pedagogical ideas, education and educational institutions in general, and, in particular, preschool institutions and children's literature. Particular attention will be devoted to transnational and comparative dimensions of the educational problems and to pedagogical transfers of the past, which allows us to grasp the circulation of educational models and reciprocal influences at an institutional and cultural level. The multiple approaches of cultural history will also be adopted for the interpretation of the educational reforms and institutions of the different historical periods.

The volumes are subjected to double-blind review.

Responsible for the review process is the publisher's redaction.

Margherita Zoebeli, una vita per l'infanzia

a cura di

Dorena Caroli, Tiziana Pironi, Ilaria Bellucci,
Monica Maioli e Mara Sorrentino



Questo volume è stato finanziato grazie al contributo del Dipartimento di Science dell'Educazione «Giovanni Maria Bertin» dell'Università degli Studi di Bologna.

In copertina: Margherita Zoebeli con i bambini del CEIS, 1954, Photopress Zürich (AMZ, CEI-0253_025), già pubblicata nel settimanale svizzero «Cooperation», n. 26 (1954).

Copyright © 2024

ISBN 978-88-491-5799-4

Opera pubblicata in modalità Open Access con licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 (CC BY).

Clueb
via Marsala, 31 – 40126 Bologna
info@clueb.it – www.clueb.it



Sommario

Maurizio Fabbri e Ira Vannini, <i>Rinnoviamo i saluti... a qualche mese di distanza</i>	1
Giovanna Guerzoni, Margherita Zoebeli, <i>fare comunità in un mondo plurale</i>	5
Emma Petitti, <i>Saluto introduttivo</i>	9
Romano Filanti, <i>Intervento del Presidente del CEIS</i>	11
Ilaria Bellucci, <i>Intervento della Direttrice del CEIS, Centro Educativo Italo-Svizzero di Rimini</i>	17
Nadia Bizzocchi, <i>Presentazione della Direttrice della Biblioteca civica Gambalunga di Rimini</i>	19
Dorena Caroli, Tiziana Pironi, Ilaria Bellucci, Monica Maioli, Mara Sorrentino, <i>Introduzione</i>	23
PARTE PRIMA – Margherita Zoebeli tra internazionalismo e attivismo	29
Tiziana Pironi, <i>Curare l'infanzia per salvare l'umanità: l'intervento educativo di Margherita Zoebeli nella rete internazionale del Soccorso Operaio Svizzero</i>	31
Juri Meda, <i>Spontaneità ed espressione artistica infantile nella pratica educativa di Margherita Zoebeli</i>	47
Monica Maioli, <i>Tracce architettoniche della nuova pedagogia di Margherita Zoebeli</i>	59
Carmen Betti, <i>Il contributo di Margherita Zoebeli e del CEIS allo sviluppo della pedagogia attivistica in Italia</i>	81
Anna D'Auria, <i>Margherita Zoebeli e il Movimento di Cooperazione Educativa in Italia nel secondo dopoguerra</i>	97

PARTE SECONDA – Margherita Zoebeli e il rinnovamento delle istituzioni educative.....	109
Dorena Caroli, <i>L'evoluzione del giardino d'infanzia di Margherita Zoebeli in prospettiva locale, nazionale e transnazionale (1946-1968)</i>	111
Mirella D'Ascenzo, <i>La scuola italiana nel secondo dopoguerra e l'innovazione pedagogica e didattica all'aperto di Margherita Zoebeli a Rimini</i>	151
Simona Salustri, <i>Le colonie estive di Margherita Zoebeli</i>	165
PARTE TERZA – Il CEIS tra passato e presente.....	179
Roberta Caldin e Giovanni Sapucci, <i>Margherita Zoebeli, il CEIS di Rimini e la Pedagogia speciale per una scuola inclusiva</i>	181
William Grandi, <i>Orizzonti narrativi al Centro Educativo Italo-Svizzero di Rimini: una lunga storia di libri, racconti, didattica attiva e piccoli autori</i>	189
Anna Rita Addessi, <i>Margherita Zoebeli e l'educazione musicale al CEIS. Metodi e pratiche da un'indagine nel Fondo del CEIS-Archivio Margherita Zoebeli</i>	201
Vanna Gherardi, <i>Il tirocinio al CEIS negli anni Ottanta</i>	235
Mara Sorrentino, <i>Il punto di vista di Margherita Zoebeli. Immagini e testimonianze nell'archivio delle carte e nell'archivio fotografico del CEIS</i>	249
Cristina Gambini, <i>Lo spazio che vive, il documentario di Teo De Luigi, dedicato ai 75 anni del CEIS</i>	285
<i>Il rapporto con Margherita. Testimonianze. A cura di Maurizio Boarini</i>	289
Lucia Biondelli, <i>Ex alunna del CEIS e insegnante di inglese</i>	290
Agostina Fabbri, <i>Insegnante al CEIS</i>	300
Carla Ferri, <i>Insegnante nella scuola elementare</i>	306
Natalina Parma Feligioni, <i>Insegnante della scuola elementare</i>	309
Carla Semprini Cesari, <i>Educatrice e maestra</i>	314
Romeo Selvatici, <i>Insegnante di musica</i>	320
Autrici e autori.....	327
Indice dei nomi.....	337

Sigle e abbreviazioni

AMG	Allied Military Government
AMZ	Archivio Margherita Zoebeli
BGR	Biblioteca civica Gambalunga, Rimini
CEIS	Centro Educativo Italo-Svizzero
CEMB	Centro Educazione Musicale di Base
CEMEA	Centri di Esercitazione ai Metodi dell'Educazione Attiva
CEPAS	Centro di Educazione Professionale per Assistenti Sociali
CIDEF	Centro di Innovazione, di Documentazione Educativa e di Formazione
CIRSE	Centro Italiano per la Ricerca Storico-Educativa
CTS	Cooperativa della Tipografia a Scuola
DSS	Dizionario Storico della Svizzera
ECA	Ente Comunale di Assistenza
ENAOLI	Ente Nazionale Assistenza Orfani dei Lavoratori Italiani
ETH	Eidgenössische Technische Hochschule
FICE	Fédération Internationale des Communautés d'Enfants
FIER	Fédération Internationale des Enseignants de Rythmique
ICEM	Institut Coopératif de l'École Moderne
IRPA	Istituto Regionale per l'Apprendimento
IRRSAE	Istituto Regionale di Ricerca e Sperimentazione e Aggiornamento Educativi
ISF	Internationale Socialiste des Femmes
ISME	International Society for Music Education
JLR	Jeunesse Laïque Républicaine
MCE	Movimento di Cooperazione Educativa
MZ	Margherita Zoebeli
ONAIR	Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta
ONMI	Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia
OSEO	Oeuvre Suisse d'Entraide Ouvrière
SAH	Schweizerisches Arbeiterhilfswerk
SCI	Servizio Civile Internazionale
SEPEG	Semaines Internationales d'Études pour l'enfance victime de la Guerre
SIA	Solidarité Internationale Antifasciste

SIEM	Società Italiana per l'Educazione Musicale
SIFF	Switzerland International Film Festival
SOS	Soccorso Operaio Svizzero
UDI	Unione Donne in Italia
UIPE	Union Internationale de Protection de l'Enfance
UISE	Union Internationale de Secours aux Enfants
UNESCO	United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization
UNRRA	United Nations Relief and Rehabilitation Administration
USPD	Unabhängige Sozialdemokratische Partei Deutschlands

Margherita Zoebeli e l'educazione musicale al CEIS. Metodi e pratiche da un'indagine nel Fondo del CEIS-Archivio Margherita Zoebeli*

Anna Rita Addressi

Introduzione

In questo capitolo presenterò i primi risultati dell'indagine che ho condotto presso l'Archivio Fotografico della Biblioteca "Gambalunga" di Rimini sui documenti riguardanti le attività musicali realizzate al CEIS-Centro Educativo Italo-Svizzero fino al 1995 e, in Appendice 2, uno dei documenti consultati, il testo scritto da Margherita Zoebeli *Riflessioni sull'educazione musicale nella scuola elementare*.

L'interesse di Margherita Zoebeli per la musica e l'educazione musicale è noto e ne troviamo riferimenti sia nella letteratura, sia nelle interviste e nelle testimonianze dirette di persone che hanno lavorato con lei. Nel testo del 1976 a cura di Gian Luigi Zucchini compare un capitolo scritto dal CEIS di Rimini¹, in cui si descrive l'insegnamento della ritmica nella scuola materna ed elementare, ma soprattutto le attività di musicoterapia svolte nel CEIS. Alcuni anni dopo, Grazia Honegger Fresco scrive: «Margherita sapeva suonare il violino e ogni anno invitava dal Villaggio di Trogen in Svizzera quel finissimo musicista ed educatore che era il maestro Klug. Da Zurigo faceva arrivare anche le allieve di Mimi Scheiblauer, la grande allieva di Emile Jaques-Dalcroze che tramite la musica sapeva accendere interesse

* Desidero ringraziare: le colleghe Prof.ssa Dorena Caroli e Prof.ssa Tiziana Pironi, promotrici e organizzatrici del Convegno *Margherita Zoebeli a 110 anni dalla nascita* (Rimini, novembre 2023) per avermi invitata ad analizzare la documentazione riguardante la musica nell'AMZ; la Dott.ssa Mara Sorrentino, che mi ha messo a disposizione le cartelle da lei raccolte e mi ha fatto da guida nell'AMZ; il Maestro Romeo Selvatici per aver con grande gentilezza rilasciato l'intervista.

¹ Centro Educativo Italo-Svizzero di Rimini, *L'insegnamento della ritmica nella scuola materna ed elementare*, in G.L. Zucchini (a cura di), *Animazione musicale e disadattamento*, Rimini-Firenze, Guaraldi Editore, 1976, pp. 125-131.

anche nei bambini più spenti [...]. Lì i bambini suonavano e cantavano con la stessa sicurezza con cui dipingevano o giocavano»². In un colloquio con Raffaele Laporta nel 1991, Margherita Zoebeli dichiara che «anche il corso di didattica della musica che seguì all'università fu così proficuo e coinvolgente che potei condividere tale passione con molti altri e trasmetterla nel corso di tutta la mia vita»³. Andrea Canevaro, intervistato da Enrico Bottero, esalta l'importanza che la musica e l'educazione musicale avevano per Margherita Zoebeli⁴. Infine, in un'intervista da me realizzata a ottobre 2022, l'attuale maestro di musica al CEIS, Romeo Selvatici, ha ampiamente confermato con dettagli biografici la passione e allo stesso tempo le scelte educative ponderate e mirate perseguite nel corso degli anni, ed in particolare negli ultimi anni di vita, da Margherita Zoebeli per l'educazione musicale⁵.

Non esiste, però, a tutt'oggi, uno studio sistematico su Margherita Zoebeli, la musica e l'educazione musicale al CEIS, né uno studio della documentazione esistente. La finalità di questa prima indagine nell'Archivio Margherita Zoebeli (da qui in poi AMZ) è stata quindi quella di consultare la documentazione depositata nell'Archivio con l'obiettivo di iniziare a delineare uno studio sistematico e documentato su Margherita Zoebeli e l'educazione musicale al CEIS. L'indagine finora condotta nell'AMZ ha messo a fuoco una serie di elementi importanti e ha permesso di:

- confermare, documentandole, le informazioni già note sull'importanza dell'educazione musicale per Margherita Zoebeli e nel CEIS
- aggiungere e documentare informazioni più dettagliate
- delineare una visione più completa dell'educazione musicale al CEIS, anche in una prospettiva storica
- studiare e ricostruire la visione di Margherita Zoebeli sull'educazione musicale
- porre le basi per uno studio sistematico e documentato, mai ancora realizzato, su Margherita Zoebeli, la musica e l'educazione musicale.

² G. Honegger Fresco, *La formazione di educatori e insegnanti*, in C. De Maria (a cura di), *Intervento sociale e azione educativa. Margherita Zoebeli nell'Italia del secondo dopoguerra*, Bologna, Clueb, 2012, p. 116.

³ *Colloquio tra Margherita Zoebeli e Raffaele Laporta*, in M. Castiglioni (a cura di), *Una scuola, una città: il Centro Educativo Italo-Svizzero di Rimini*, Venezia, Marsilio, 1991 (consultabile al seguente link: <https://www.educareallaliberta.org/una-scuola-una-citta-marsilio-colloquio-tra-margherita-zoebeli-e-raffaele-laporta/>, ultimo accesso 15/05/2024).

⁴ *Margherita Zoebeli: educazione e impegno umanitario. Enrico Bottero ne parla con Andrea Canevaro*, 7 dicembre 2020, sul canale Youtube di *Gessetti Colorati*: <https://www.youtube.com/watch?v=Bo35k2L8kzg>, ultimo accesso 15/05/2024.

⁵ Intervista realizzata l'11 novembre 2022, a Rimini, nei locali del CEIS.

In questo capitolo presenterò i documenti consultati e mi soffermerò infine sugli scritti di Margherita Zoebeli, su un testo in particolare che è trascritto e pubblicato interamente nell'Appendice 2. È questa la prima pubblicazione di un testo sull'educazione musicale di Margherita Zoebeli e ringrazio l'AMZ per la gentile concessione.

1. I materiali consultati nell'Archivio Margherita Zoebeli

I materiali qui presentati sono stati consultati tra ottobre e novembre 2022 e riguardano un arco temporale che va dal 1946 che, ricordiamo, è l'anno di fondazione del CEIS, al 1995, un anno prima della morte di Margherita Zoebeli. I materiali consultati sono contenuti nelle seguenti cartelle:

- Buste 26 e 28: le buste contengono un cospicuo numero di documenti cartacei, manoscritti, dattiloscritti, o a stampa riguardanti la musica. È la parte più corposa della consultazione.
- Busta 18: alcuni documenti riguardanti la musica⁶.
- Archivio Fotografico 1946-1994. *Inventario*, Rimini 1995.
- La corrispondenza con Ernst Klug.

Non sono stati invece consultati i documenti iconografici, audio e altre buste, che saranno visionati in una seconda fase di ricerca.

Tipologie di documenti

I documenti consultati consistono in manoscritti, dattiloscritti, o pubblicazioni, e vanno da alcune note e appunti organizzativi, a scritture più impegnative quali progetti, riflessioni e, appunto, pubblicazioni (riviste, articoli di quotidiani, bollettini, libri, dépliant, pubblicazioni ministeriali). Sono presenti un certo numero di spartiti musicali, manoscritti o stampe fotocopiate, alcuni libri di musica e numerosi dépliant di seminari musicali. Tra questi documenti spiccano alcuni manoscritti di Margherita Zoebeli, particolarmente significativi per la nostra ricerca, nonché brevi note e dattiloscritti che possono essere a lei attribuiti. I documenti raccolti nelle buste 26, 28 e 18 sono di diversa natura e si presentano in ordine sparso. È stato quindi necessario visionarli uno per uno e fare dei raggruppamenti in base ad alcune categorie, che sono le seguenti:

- Scritti di Margherita Zoebeli:

⁶ Ringrazio la collega Dorena Caroli per la preziosa segnalazione.

- manoscritti (appunti, riflessioni, note e revisioni, schemi organizzativi)
- dattiloscritti (per lo più progetti)
- didascalie dell'Inventario dell'Archivio Fotografico 1946-1994, Rimini 1995
- Corrispondenza
- Progetti di educazione e formazione musicale
- Seminari di musica realizzati al CEIS
- Seminari e convegni sull'educazione musicale non del CEIS
- Spartiti musicali (manoscritti o a stampa)
- Appunti musicali
- Libri
- Riviste
- Liste bibliografiche
- Dépliant di concerti, o altri eventi
- Documenti ministeriali

Dopo la visione di tutti i documenti, ho proceduto attribuendo una data a ciascuno di essi. In alcuni casi è stato semplice poiché i documenti riportavano essi stessi la data della loro scrittura o pubblicazione, in altri casi è stato possibile risalire alla data attraverso una contestualizzazione degli eventi, in altri casi sono state fatte delle ipotesi. Alcuni documenti sono rimasti senza una datazione. È possibile quindi ordinare i documenti consultati secondo un ordine cronologico, esposto nella Tavola in Appendice 1. La Tavola presenta la data di produzione del documento, una breve descrizione del contenuto, la tipologia di documento e, nel caso degli scritti di MZ, l'autore e, infine, la collocazione nell'AMZ. Il quadro complessivo che emerge è particolarmente imponente, sia per il numero corposo e la varietà dei materiali, sia per l'arco temporale, che va dal 1946, anno della fondazione del CEIS, al 1995, un anno prima dalla morte di Margherita Zoebeli.

La lista inizia con un numero della rivista *Der schweizerische Kindergarten* (L'asilo svizzero), datato 15 maggio 1946, contenente una serie di articoli di educazione musicale. Ricordiamo che Margherita Zoebeli arriva a Rimini alla fine del 1945. Il numero della rivista è tenuto insieme con due pagine dattilografate dal titolo *Gymnastik verbunden mit Musik?* (La ginnastica unita alla musica?). Segue un altro testo dattiloscritto dal titolo "Educazione ritmica musicale", contenente il testo della conferenza che la Sig.na Mandel, educatrice dell'asilo Italo-Svizzero in Rimini, tenne al SEPEG-*Semaines Internationales d'Études pour l'Enfance Victime de la Guerre*, nel 1947. Agli anni 1952 e 1953 risalgono i 4 numeri della rivista *L'École Maternelle Française*, nelle cui pagine è possibile trovare numerosi articoli con esperienze di iniziazione musicale condotte con bambini, di canto, esplora-

zione e riconoscimento dei suoni, delle voci, di movimento ritmico, di utilizzo della musica in senso interdisciplinare per la scoperta del sé, del proprio corpo e per l'acquisizione dei concetti e del lessico musicale.

Questi primi, in ordine cronologico, documenti della lista mostrano come fin dai primi anni della fondazione del CEIS la musica sia stata presente nel progetto di Margherita Zoebeli come scelta pedagogica e musicale, una scelta documentata e consapevole delle allora più moderne metodologie didattico-musicali, per i bambini e per gli insegnanti.

La lista si conclude nel 1995, con le didascalie dell'*Inventario dell'Archivio Fotografico 46-94* (Rimini, 1995), in cui sono sinteticamente descritte le attività di educazione musicale, motorie, di ritmica e di costruzione del flauto di bambù, condotte al CEIS. Tra il primo documento del 1946 e l'ultimo del 1995, si susseguono progetti di formazione musicale organizzati dal CEIS, seminari, riviste, libri, annotazioni, riflessioni, scritti. Sono presenti un numero cospicuo di spartiti musicali, manoscritti o a stampa, in numerose copie, segno che venivano usati per essere cantati o suonati in gruppo.

2. Progetti di educazione e formazione musicale

Nella documentazione consultata sono presenti due progetti riguardanti l'educazione musicale di ampie dimensioni, organizzati dal CEIS in collaborazione con altri enti: uno per la formazione degli insegnanti e un altro per l'educazione musicale e i disturbi di comportamento. La documentazione è particolarmente ricca e dettagliata e testimonia non solo l'interesse di Margherita Zoebeli per l'educazione musicale ma anche come essa abbia perseguito questo suo interesse inserendo l'educazione musicale in maniera strutturale nelle attività del CEIS.

2.1. *Corso formazione musicale di base rivolto ad insegnanti di scuola elementare e materna statale e non statale del circondario di Rimini al CEIS, 1988-89 (AMZ, busta 28, anche in busta 26A)*

Questo corso di formazione musicale di base per gli insegnanti, del 1988-89, è ampiamente documentato, sia nella sua fase di progettazione, sia in quella di realizzazione. Sul frontespizio del dattiloscritto del progetto compaiono gli enti organizzatori: il Municipio di Rimini, l'Associazione Centro Educativo Italo-Svizzero "Remo Bordonì" di Rimini, il CIDEF - Centro di Innovazione Documentazione Educativa e di Formazione. Il corso è organizzato in collaborazione con il CEMB - Centro Educazione Musicale di Base, presieduto da Giordano Bianchi, e con la Facoltà di Scienze della For-

mazione dell'Università di Bologna, in particolare con il Prof. Mario Baroni, allora docente di Musicologia nella Facoltà, a cui è affidata la supervisione scientifica del progetto. La direzione organizzativa è a cura del CEIS.

Il dattiloscritto presenta e descrive dettagliatamente le premesse, gli obiettivi del corso, l'articolazione del corso, il numero dei partecipanti, il programma previsto per il 1° anno del corso, le indicazioni metodologiche e i gruppi dei formatori: Mario Baroni e gli esperti di pedagogia musicale del Conservatorio di Bologna; Giordano Bianchi e gli animatori del CEMB.

Attività e metodologia del corso. Le attività descritte comprendono attività vocali, di esplorazione e invenzione, di drammatizzazione, e sono basate principalmente su metodologie attive e creative. Essendo rivolte agli insegnanti, le attività comprendono anche momenti di riflessione sugli aspetti metodologici dell'educazione musicale. Questo elemento sarà ricorrente in tutta la documentazione consultata: l'attenzione di Margherita Zoebeli per la formazione degli insegnanti di base all'educazione musicale è ripetutamente documentata da questi materiali. In sintesi, sono elencati i titoli delle seguenti attività formative:

- La ricerca timbrica come base di progetti di composizione e improvvisazione
- La canzone come fulcro dell'attività didattica
- Metodologie itineranti
- L'invenzione melodica tra oralità e vocalità
- Giocare con le parole
- Ascolto
- Attività di drammatizzazione
- La programmazione dell'educazione musicale
- Riflessioni generali sugli aspetti metodologici dell'educazione musicale
- Valutazione dell'esperienza
- Sussidi disponibili e audio-documentazione: primo nucleo dell'audioteca del CEIS.

La presenza di svariati documenti, tra i quali anche calendari con i giorni e gli orari dei corsi, le liste dei partecipanti, ecc., scritti dalla stessa Margherita Zoebeli, fanno immaginare come MZ sia stata coinvolta nel progetto in tutte le sue fasi: dall'ideazione alla scrittura, agli aspetti istituzionali, fino alla realizzazione concreta dei corsi, giorno dopo giorno, ora dopo ora.

2.2. Progetto di Sperimentazione - Educazione musicale e disturbi del comportamento, dall'anno scolastico 1992/1993 - all'anno 1996/97 (AMZ, busta 28)

Il progetto è stato preparato per essere presentato al Ministero della Pubblica Istruzione, nel 1991. Troviamo anche il testo della lettera di accompagnamento al Ministero della Pubblica Istruzione. La fase progettuale è ampiamente documentata e testimonia l'interesse e l'impegno di Margherita Zoebeli per una educazione musicale attenta ai problemi di inclusione e disturbi del comportamento dei bambini. La documentazione comprende 10 pagine dattiloscritte di presentazione e descrizione del progetto (il dattiloscritto è protocollato con num. 294, 7/10/1991), la lettera al Ministero P.I., la relazione del Direttore didattico di Rimini, copie del verbale del CdA del CEIS (del 9/9/1991) nel quale Margherita Zoebeli presenta la relazione e viene approvato il progetto. La busta 28 contiene inoltre diversa documentazione della preparazione del progetto: una bozza del progetto con diverse correzioni e appunti di Margherita Zoebeli, un manoscritto con *Risultati della ricerca* e un altro dattiloscritto *Motivazioni Obiettivi Indicazioni metodologiche* con appunti di MZ. Altri fogli manoscritti con calligrafia di MZ, con calendario e organizzazione delle classi. Un foglio manoscritto di MZ con appunti su *Ricerca (curriculum)* e *Ricerca (formazione)*. Altri fogli sparsi con preventivi dei costi del materiale. Una ricca documentazione, dunque, che testimonia come MZ abbia curato la scrittura del progetto, corretto le bozze, scritto le indicazioni metodologiche e seguito in prima persona l'organizzazione.

Nel testo del progetto leggiamo:

Il problema che si intende affrontare è quello di vedere se e in che modo l'educazione musicale – condotta in certe situazioni organizzative, in un determinato contesto educativo e con una appropriata metodologia per una durata di quattro anni – possa dare un contributo significativo al trattamento e al recupero dei disturbi di comportamento e in particolare quelli che derivano da difficoltà relazionali, nella presunzione che la musica, una sfera di esperienza espressiva di grande immediatezza e genuinità, contribuisca a sbloccare atteggiamenti di sfiducia, di chiusura, di ostilità, di ribellione verso persone e cose e in particolare verso tutto il settore degli apprendimenti strumentali quando questi si presentano con qualche difficoltà.

3. Seminari di musica e educazione musicale al CEIS

Documentata è anche una consistente presenza di seminari di musica e di educazione musicale svolti al CEIS, oltre a quelli inclusi nei due progetti già presentati, a partire da quelli del 1955 condotti da Ernst Klug (del quale sono anche conservate tre lettere manoscritte a MZ), compositore e insegnante di musica al Pestalozzidorf di Trogen in Svizzera (Fig. 1). Questi sono in ordine cronologico i seminari documentati:

- 1955: *Un corso di musica e canto per l'aggiornamento dei maestri del centro pedagogico Italo-svizzero di Rimini*, 1° corso, aprile 1955, docente: M° Ernst Klug.
- 1986: *La ritmica secondo il metodo Dalcroze*, docente: Ada Loiacono Husain.
- 1987: *Campo musicale internazionale 1987, gruppo costruzione flauto di bambù*, collaborazione con A. Maria Wild.
- 1994: *Alla ricerca di suoni fiabeschi*, corso di aggiornamento e formazione musicale; pratica della sonorizzazione descrittiva sul racconto, la drammatizzazione, il canto e il movimento. Docente: Marlies Maurer, CEIS Rimini.
- 1995: corso di costruzione del flauto di bambù, «il metodo più adatto per introdurre persone adulte nella lettura delle note musicali è quello di costruire un flauto di bambù.»

«A Rimini, stimolati dall'ambiente adatto, i bambini scoprivano nella percussione dello xilofono le note di canti familiari, il verso di animali noti; nella percussione dei tubi di metallo il suono delle campane al mattino o alla sera; la voce alta e quella bassa; e, nella melodia, come nella lingua scritta, le frasi, ecc.» (dal dattiloscritto *Un corso di musica e canto per l'aggiornamento dei maestri del centro pedagogico Italo-Svizzero di Rimini*).

4. Riviste e pubblicazioni

Sono presenti in Archivio riviste, libri, articoli e ritagli di giornale, che riguardano l'educazione musicale e che testimoniano l'attenzione che MZ rivolgeva all'aggiornamento e alle esperienze di attività di educazione musicale più avanzate e documentate nella comunità educativa e musicale internazionale. Le pubblicazioni sono in italiano, francese e tedesco. Da segnalare, per quanto riguarda la cronologia, il numero della rivista *Der schweizerische Kindergarten*, del 1946, che dimostra un interesse per l'educazione musicale da parte di MZ fin dal suo arrivo a Rimini, sul solco delle

didattiche attive, in particolare ma non esclusivamente quella di Émile Jaques-Dalcroze, che vedono combinare in maniera sinergica l'educazione musicale con la ginnastica e la danza⁷. Allo stesso tempo, troviamo riviste degli anni Ottanta e Novanta, come *MusicaScuola*, espressione del pensiero e delle esperienze educative musicali più recenti, che valorizzavano i principi di creatività ed espressività, i nuovi repertori, la dimensione comunicativa del linguaggio musicale, ponendo al centro dell'esperienza di apprendimento musicale il bambino e il suo vissuto⁸. Nelle riviste sono presenti numerose sottolineature nelle sezioni riguardanti l'educazione musicale dei bambini.

Elenco delle riviste:

- *Der schweizerische Kindergarten*, 15 maggio 1946, e due fogli dattiloscritti *Gymnastik verbunden mit Musik?*
- *L'École Maternelle Française*, quattro numeri del 1952 e 1953.
- *L'educatore*. Documenti. Programmi didattici per la scuola primaria, dpr 12/2/1985, n. 19 supplemento.
- *Bulletin FIER Fédération Internationale des Enseignants de Rythmique*, 5 dicembre 1986.
- *Ghilda Svizzera dei flauti di bambù*, due numeri rispettivamente del 1988 e del 1989.
- *MusicaScuola*, numero 9, 1988.
- *Lettera*, mensile della Pro Civitate Christiana, 1990.
- *Bollettino 94/95*, Centro Educativo Italo-Svizzero CEIS, Centro di Innovazione Documentazione Educativa e Formazione - CIDEF, Centro di Documentazione "G. Iacobucci", Rimini.
- *Centro Educativo Italo-Svizzero CEIS*, Bollettino, 1994.

Elenco degli articoli di giornale:

- *Kind und Musik*, in *BZ*, 11 ottobre 1982. Contiene una breve introduzione e tre sezioni: 1) *Kinderrechte Einführung*, di Katharina R., *Kindergärtnerin und Musikpädagogin*; 2) «Spielgrenzen», di Werner J., *Spielzeug und Musik*; 3) *Als Entwicklungs-Hilfe*, di Hermann E., *Oberstufenlehrer Rudolf-Steiner-Schule*.

⁷ C. Dauphin, *Didattica della musica nel Novecento*, in J.J. Nattiez (a cura di), *Enciclopedia della Musica*, Einaudi, 2001, vol. 2, pp. 785-803.

⁸ R. Deriu, *Tendenze recenti nella didattica dell'educazione musicale*, in *Ivi*, pp. 804-821; Addessi, E. Piras, *L'educazione musicale negli anni Ottanta, un'epoca di cambiamenti*, in «Bibliomanie», 50 (2020), pp. 1-9 (doi:10.48276/issn.2280-8833.5795).

- Roland Luder, *Anstatt gerechnet und gelesen wird nun mehr gesungen und getanzt*, in *Stadt Bern*, 21 febbraio 1989.

Libro: 1945-1967 *Il Centro Educativo Italo-Svizzero di Rimini*, a cura della Associazione amici del Centro Educativo Italo-Svizzero di Rimini, La Nuova Italia Editrice, Firenze.

Libro di musica: Benito Corradini, *Musica viva. Ritmica, intonazione, e lettura dei suoni per l'avviamento allo studio della musica*, Carish, Milano, 1971.

Infine, è interessante segnalare, tra i materiali del corso di sperimentazione, un foglio manoscritto contenente una lista di testi di educazione musicale (busta 28):

- Gino Stefani, *Insegnare la musica*, Nuova Guaraldi, EdT
- Edgar Willems, *La Préparation musicale des tout-petits*, M&P Foetish, Losanne
- Maurizio della Casa, *Educazione musicale e curricolo*, Zanichelli
- Suse Böhm, *Spiele mit dem Orff-Schulwerk*, Stoccarda
- Alain Gassion, *Le rythme, source d'équilibre*, Zurfluh, Paris
- J. Tafuri, *Didattica della musica e percezione musicale*, Zanichelli
- A. Canevaro, *I bambini che si perdono nel bosco*, Zanichelli
- Luciano Bazzocchi, *Il bambino e la musica*, Nicola Milano Editore
- Giulia Trovesi Cremaschi, *Dal suono alla parola – dal suono alla musica*, Juvenilia.

5. Didascalie dell'*Inventario dell'Archivio Fotografico 1946-1994*, Rimini 1995

Come scritto nell'introduzione, l'Archivio Fotografico non è stato ancora consultato in questa fase dell'indagine se non nelle didascalie dell'*Inventario dell'Archivio Fotografico 1946-1994* (Rimini, 1995), presumibilmente scritte da MZ, particolarmente interessanti per le finalità di questo studio. In linea generale, in questo *Inventario* sono documentate soprattutto le attività corali, con il flauto, di ritmica e danza. Sembrano invece assenti le attività seminariali e progettuali presenti nella documentazione delle buste 26 e 28. Ne riportiamo alcuni stralci.

- La scuola elementare - Educazione musicale e canto: «Una delle prime preoccupazioni della direzione del CEIS è stata quella di introdurre fin dalla scuola materna l'educazione musicale e di creare nelle insegnanti le capacità professionali e la coscienza dell'importanza di questa disciplina per l'educazione e per la formazione in generale». Segue la descrizione delle attività del canto in coro e dell'uso del flauto, quest'ultimo praticato «per 40 anni» da «volontari svizzeri con una buona formazione musicale e di metodologia d'insegnamento nell'uso del flauto».
- La scuola materna - La Ritmica: «[...] ascolto dei suoni in diverse situazioni (seduti, in movimento) ascoltando un ritmo dato da uno strumento a percussione, musica adatta al dominio del corpo in movimento sulla base di un segnale prestabilito».
- Campo musicale internazionale 1987: sono descritte le attività di costruzione ed uso del flauto, di drammatizzazione, i giochi ritmico-musicali e le attività di svago: «una gita sul mare e bagno».
- Gruppo costruzione flauto di bambù – collaborazione con A. Maria Wild – corso di costruzione di flauto di bambù: «il metodo più adatto per introdurre persone adulte nella lettura delle note musicali è quello di costruire un flauto di bambù. Contemporaneamente alla costruzione dello strumento l'insegnante impara passo per passo l'uso del flauto stesso. Da molti anni si organizzano al CEIS corsi per la costruzione di questi flauti, guidati da specialisti svizzeri».

6. La Ritmica, Émile Jaques-Dalcroze, Mimi Scheiblaue

Il legame tra l'educazione musicale del CEIS e i cosiddetti metodi attivi di educazione musicale si traduce nell'esperienza e nella prospettiva educativa di MZ principalmente attraverso la Ritmica secondo l'insegnamento del musicista, pedagogo e compositore svizzero Émile Jaques-Dalcroze (1865-1950). La ritmica dalcroziana è una delle tre grandi aree in cui si sviluppa la proposta metodologica di Dalcroze. Il ritmo qui non è inteso solo come fenomeno riferito al tempo musicale, ma come l'articolazione di un'espressione sonora più ampia che è vissuta, nella proposta dalcroziana, attraverso il movimento e il corpo. Tutto ciò che è materia musicale può, secondo Dalcroze, essere tradotto ed espresso con il movimento del corpo⁹. Come testimoniato nel saggio a cura del Centro Educativo Italo-Svizzero di Rimini¹⁰,

⁹ É. Jaques-Dalcroze, *Le Rythme, la musique et l'éducation*, Lausanne, Édition Fœtisch, 1920 [trad. it. L. Di Segni-Jaffè (a cura di), *Il ritmo, la musica e l'educazione*, Torino, EDT/SIEM, 2008].

Margherita Zoebeli ebbe particolari collegamenti con l'allieva di Dalcroze, Mimi Scheiblaue (1891-1968), che più di altri si impegnò a utilizzare la ritmica dalcroziana per l'inclusione dei bambini con problemi comportamentali. Nei documenti consultati sono presenti numerose testimonianze dell'attenzione e della propensione di MZ per le pratiche e i concetti della ritmica dalcroziana. Qui di seguito l'elenco dei documenti presenti nell'AMZ:

- 1946: *Educazione ritmica musicale*, Conferenza della Sig.na R. Mandel, Educatrice dell'Asilo Italo-Svizzero in Rimini, SEPEG.
- *Der schweizerische Kindergarten*, 15 maggio 1946, e due fogli dattiloscritti *Gymnastik verbunden mit Musik?*
- 1952, 1953: *L'École Maternelle Française*, quattro numeri della rivista contenenti la descrizione di attività di ritmica con i bambini.
- 1986: *Le Rythme*, ISME XVII-International Society for Music Education, cartellina rossa contenente altri materiali. La XVII conferenza dell'ISME ebbe luogo a Innsbruck, il 6-12 luglio 1986.
- 1986: *Bulletin FIER Fédération Internationale des Enseignants de Rythmique*, 5 dicembre.
- 1988: *Berufsverband musikalisch-rhythmischer Erzieher*, 8 fogli dattiloscritti (comunicazioni e programmi di corsi quali, per esempio, RHYTHMIK/IMPROVISATION, Conservatorio di Zurigo, 1988/89 (Fig. 2) della *Schweizerischen Berufsverband musikalisch-rhythmischer Erzieher* (Associazione Professionale Svizzera degli Educatori Musicali e di Ritmica), fondata da Mimi Scheiblaue nel 1964 a Zurigo.
- 1988: *Rhythmik*, di A. Maria Wild, una cartellina contenente 3 fogli.
- 1995: Didascalia dell'*Inventario Archivio Fotografico 1946-1994*: «La ritmica: è l'occasione per sperimentare molteplici aspetti dell'apprendimento di vita quotidiana, ma anche per le discipline scolastiche: conoscenze dello spazio ed orientamento nello spazio, e insieme la messa in pratica di concetti quali sopra, sotto, accanto, insieme, etc., inventare varie posizioni del corpo, ascolto di vari suoni in diverse situazioni (seduti, in movimento) ascoltando un ritmo dato da uno strumento a percussione, musica adatta al dominio del corpo in movimento sulla base di un segnale stabilito».
- Il CEIS ha organizzato, in collaborazione con specialisti del settore, molti corsi pratico-teorici per il perfezionamento nel campo dell'educazione ritmico-musicale.

¹⁰ CEIS di Rimini, *L'insegnamento della ritmica nella scuola materna ed elementare* in Zucchini (a cura di), *Animazione musicale e disadattamento*, cit.

- 1986: *La ritmica secondo il metodo Dalcroze*, proposta a cura di Ada Loiacono Husain, dattiloscritto.

7. Musica e musicoterapia

Il progetto di *Sperimentazione Educazione musicale e disturbi del comportamento* del 1992-93 testimonia il punto di arrivo importante di un lungo processo nel quale le potenzialità inclusive dell'educazione musicale sono esaltate e utilizzate in particolare nell'ambito educativo per bambini con disturbi del comportamento. Come si legge nel testo del CEIS del 1976: «Sin dalla sua fondazione, il CEIS di Rimini ha considerato la musicoterapia come una delle fondamentali attività di tutto il suo sforzo pedagogico ed educativo. [...] gli educatori allora venuti dalla Svizzera avevano avuto l'opportunità di conoscere e apprendere le tecniche della famosa insegnante di educazione ritmica, la professoressa Mimi Scheiblaue»¹¹. Questa visione dell'educazione musicale in ambito sociale e terapeutico, fu perseguita con decisione da MZ, in particolare nel rivolgersi ai bambini traumatizzati dagli eventi bellici. Oltre al progetto di cui sopra, troviamo numerosi altri documenti che testimoniano le pratiche realizzate al CEIS sotto la guida di MZ. Tra questi segnaliamo il dattiloscritto firmato da Costanzo Capirci, docente di scuola che si è occupato prevalentemente di educazione musicale per non vedenti, intitolato *La musicoterapia. Puntualizzazioni – Esperienze – Prospettive* (1980 ca.), che riporta sottolineature probabilmente della stessa MZ, e il dattiloscritto *Il metodo linguistico-matematico-musicale. Una nuova didattica per portatori di handicap*, di Giordano Bianchi, presumibilmente materiale prodotto in relazione ai corsi che Bianchi condusse al CEIS.

Particolarmente significativi sono due fogli manoscritti (busta 26.A) nei quali la stessa MZ annota alcuni aspetti relativi alla musicoterapia, alla «ludoterapia col suono» (Della Bella), e al metodo linguistico-musicale di Giordano Bianchi. Tra gli appunti, MZ scrive: «In tutti i casi in cui la parola fallisce...la musica trova il suo campo».

8. Il flauto di bambù

Dalla Svizzera, Margherita Zoebeli introdusse a Rimini le prassi musicali educative della *Ghilda Svizzera dei flauti di bambù*, associazione che fondava il percorso di apprendimento e pratica musicale sulla costruzione

¹¹ *Ivi*, p. 125.

di flauti di bambù e quindi sul loro uso strumentale e musicale. Anna Maria Wild, una delle più famose insegnanti formatesi nella Ghilda Svizzera, di cui fu anche presidente, tenne per tre anni corsi al CEIS. Nelle didascalie dell'*Inventario Archivio fotografico 1946-1994* (Rimini, 1995), troviamo il *Campo musicale internazionale 1987*, organizzato dal “gruppo costruzione flauto di bambù”: «Il corso ha luogo nel CEIS da anni grazie alla collaborazione di A. Maria Wild, Françoise Dully ed altri specialisti che vengono mensilmente per guidare un gruppo di insegnanti riminesi. In questo gruppo si è formato Romeo Selvatici che ora continua a sua volta l'attività di formazione di nuovi maestri nell'area di costruzione ed uso dei flauti. Attività del campo: costruzione ed uso del flauto, drammatizzazione, giochi ritmico-musicali ed attività di svago: una gita sul mare e bagno. [...] Corso di costruzione di flauto di bambù: [...] il metodo più adatto per introdurre persone adulte nella lettura delle note musicali è quello di costruire un flauto di bambù». Queste attività hanno poi dato vita alla fondazione della Ghilda Italiana, tra i cui fondatori compare lo stesso Romeo Selvatici¹². Ancora a documentare il legame con la Ghilda Svizzera, troviamo un numero della rivista *Ghilda Svizzera dei flauti di bambù. Rapport semestriel Automne*, del 1988, e un numero del 1989, in tedesco, francese e italiano. Infine: un dépliant di un concerto tenuto da Anna Maria Wild con il *Gruppo dei flauti di bambù*.

9. Repertori musicali: spartiti manoscritti e a stampa

Nelle cartelle consultate sono presenti circa 20 fogli di musiche, manoscritti o a stampa, originali o fotocopie, per musica corale e strumentale (flauti e chitarra). Di alcuni di essi sono presenti molte copie, per le attività corali e di musica di insieme, utilizzati presumibilmente dalle insegnanti. Il repertorio comprende prevalentemente canti monodici, eseguibili anche a canone, e polifonici a due voci, del XII, XIII, XIV e XV secolo (rondelli, laude, frottole, inni) e, per quanto riguarda la musica strumentale, duetti e trii per flauti soprano e chitarra, con temi popolari o di danza, per lo più austriaci e europei. Tra questi testi emerge *Blumenlied* di Bela Bartók, il testo musicale più moderno.

Questi documenti confermano quanto scritto da Honegger Fresco: «... per gli educatori che si preparavano per le colonie o per le scuole il repertorio – volendo escludere la banalità e il moralismo di troppi canti “adatti”, tra

¹² Intervista a Romeo Silvestri, cit.

melenso e bambinesco – era di non facile ricerca: ed ecco canoni, i canti a ballata, le canzoni popolari»¹³. Qui di seguito la lista dei brani:

Repertorio vocale (manoscritti):

- *Rosa Fragens*, XIII sec., rondello, anonimo inglese
- *Hymn to St. Magnus*, sec. XII
- *La mia prima frottola*, Antonello Marot, sec. XIV (due parti)
- *Voi ch'amate lo criatore*, lauda sec. XIII
- *Cantio dal Jistebnický Kancionál*, del 1420 (Fig. 3)
- *Monto a cavallo*
- *Wirf den Ball*

Repertorio strumentale (a stampa):

- *Weckruf (aus Alt Österreich)*, für drei Sopranflöten und Gitarre ad lib., arr. di Rudolf Schäfer
- *Nr. 15-18 Kleine Stücke*, per due flauti soprani e chitarra, di Rudolf Schäfer
- *Blumenlied*, blockflöte, gitarre, di Bela Bartók
- duetti per flauto: *tourdion*, *pastourelle*, *kontratanz*, *Französisches Tanzlied*

10. Scritti di Margherita Zoebeli

Tra i documenti consultati compaiono diversi scritti di MZ: dattiloscritti, manoscritti e le didascalie dell'*Inventario Archivio Fotografico* (Rimini, 1995). Per quanto riguarda queste ultime, rinvio il lettore al paragrafo 5.

Tra i dattiloscritti che possono essere attribuiti a MZ, segnaliamo il *Corso di formazione musicale di base rivolto ad insegnanti di scuola elementare e materna statale e non statale del circondario di Rimini al CEIS, 1988-89* e il *Progetto di Sperimentazione – Educazione musicale e disturbi del comportamento*, dall'anno scolastico 1992/1993 – all'anno 1996/97 (vedi il paragrafo 3 di questo Capitolo). Un'indagine ulteriore potrà mettere in evidenza l'attribuzione di altri dattiloscritti a MZ, come per esempio *Formazione musicale di base I° anno 1988/89. Relazione finale*.

¹³ Fresco, *La formazione di educatori e insegnanti*, in De Maria (a cura di), *Intervento sociale e azione educativa. Margherita Zoebeli nell'Italia del secondo dopoguerra*, cit.

I manoscritti di MZ comprendono brevi appunti (per esempio i due fogli sulla musicoterapia presentati nel paragrafo 7 di questo Capitolo), schede organizzative dei corsi e seminari di educazione musicale organizzati al CEIS (calendari, orari, gruppi), annotazioni (brevi appunti, sottolineature) su dattiloscritti o testi e, infine, 9 fogli contenenti gli appunti dei seminari seguiti a Forlì il 13 e 14 maggio 1988 e le *Riflessioni sull'educazione musicale nella scuola elementare*, alle quali dedicherò il prossimo paragrafo, pubblicando per intero il testo delle *Riflessioni* in Appendice 2.

10.1. *Riflessioni sull'educazione musicale nella scuola elementare* (1988)

I 9 fogli manoscritti sono raccolti in AMZ busta 26.A e contengono note e appunti datati Forlì, 13 e 14 maggio 1988, presi presumibilmente durante i seminari/lezioni/interventi di esperti di educazione musicale già noti nella comunità della sperimentazione didattica musicale italiana dell'epoca: Johannella Tafuri (allora presidente della SIEM-Società Italiana per l'Educazione Musicale), Anna Maria Freschi, Egidio Giorgioni, Mennini Raffaello. I titoli e gli argomenti dei seminari sono vari: le motivazioni e la sperimentazione nell'educazione musicale, l'interdisciplinarietà, il metodo Kodály, i nuovi programmi di educazione musicale, la presenza dell'esperto nella scuola, l'esperienza coi bambini e l'esigenza di formalizzare la sperimentazione. Questi temi rappresentavano le esperienze e le teorie più recenti dell'educazione musicale che sottolineavano, rispetto alle precedenti esperienze di didattica attiva dei metodi storici (Dalcroze, Orff, Willems, Kodály) l'importanza della creatività, l'uso di nuovi repertori musicali e soprattutto i bisogni espressivi dei bambini¹⁴.

Le ultime 4 pagine portano il seguente titolo: *Riflessioni sull'educazione musicale nella scuola elementare*, probabilmente riflessioni scritte da MZ dopo aver seguito i seminari (Figg. 4-7). Queste *Riflessioni* sono particolarmente interessanti e rappresentano una sintesi molto personale degli argomenti trattati nei seminari. Il manoscritto è stato trascritto ed è pubblicato per intero nell'Appendice 2 di questo Capitolo, in modo che il lettore possa accedere direttamente alle parole di MZ. Mi permetto di sottolineare alcuni aspetti che rendono queste pagine particolarmente significative. Innanzi tutto la musica è vista come un linguaggio espressivo molto importante per il bambino. Un linguaggio, dunque, che può essere avvicinato attraverso schemi strutturalistici e semiotici, particolarmente utilizzati in quegli anni. Il metodo di apprendimento proposto procede dal globale all'analitico, dalla

¹⁴ Deriu, *Tendenze recenti nella didattica dell'educazione musicale*, cit.; Addessi, Piras, *L'educazione musicale negli anni Ottanta, un'epoca di cambiamenti*, cit.

comprensione del significato all'analisi del significante e sostiene una visione dell'educazione musicale che procede secondo una spirale anziché per obiettivi gerarchicamente collocati in sequenze temporali. Scrive Zoebeli: "l'Ed. Mus. difficilmente può assumere le caratteristiche di una disciplina ed è altrettanto difficile programmarla rigidamente in termini di obiettivi gerarchicamente collocati in sequenze temporali. Occorre immaginare un percorso non inteso come sommatoria di esperienze ma come una spirale". Zoebeli individua dei *nodi* "come obiettivi da tenere presenti nella programmazione in modo flessibile", e riassume tali finalità in tre punti: 1. Ampliare le esperienze del bambino nel campo musicale; 2. favorire la riflessione relativa al linguaggio musicale partendo dai significati per accostarsi ai significanti (coscientizzazione); 3) favorire l'acquisizione di strumenti interpretativi del reale.

Emerge, in questi scritti, la fondamentale importanza attribuita da MZ alla formazione degli insegnanti di scuola elementare e dell'infanzia per l'educazione musicale. Una formazione che dovrebbe svilupparsi sia "sul campo" nelle scuole con i bambini, sia in corsi di formazione che non siano di breve durata, ma almeno biennali, se non permanenti, e che abbiano come obiettivi la sperimentazione e la ricerca di pratiche condivise e teorie ridefinibili e flessibili, nonché l'acquisizione di alcuni elementi tecnici e grammaticali del linguaggio musicale attraverso esperienze concrete: "Nei corsi di formazione si adotta con gli insegnanti la stessa metodologia riconosciuta come valida per i bambini dal globale complesso all'analitico. Sta poi all'insegnante calare la propria esperienza personale nell'attività scolastica con un determinato gruppo di bambini".

Vorrei infine porre l'attenzione su un altro importante aspetto presente nelle *Riflessioni* di Margherita Zoebeli. Ella scrive: "tali corsi si propongono in primo luogo di rimuovere alcuni stereotipi degli insegnanti". La problematica degli stereotipi degli insegnanti sull'educazione musicale è stata affrontata dalla più recente ricerca sulla formazione degli insegnanti di musica. L'attenzione di Zoebeli per questo argomento è molto significativa perché si pone in sintonia con, e per certi aspetti anticipa, queste ricerche che hanno indagato l'influenza esercitata dalle concezioni della musica possedute dagli insegnanti sulla loro identità professionale e sul loro modo di fare educazione musicale. Alcuni studi hanno mostrato come il momento della formazione possa rappresentare uno dei luoghi privilegiati per creare dei cambiamenti negli stereotipi e nelle rappresentazioni sociali sulla musica e sull'educazione musicale degli insegnanti, come indicato da Margherita Zoebeli. Mi permetto qui di citare, tra gli altri, uno studio empirico da noi condotto con gli studenti dei corsi di laurea in Scienze della Formazione primaria di Bologna e di Modena-Reggio Emilia, nel quale abbiamo osservato come alcune rappresentazioni sociali della musica e del "bambino musicale", possedute

dagli studenti (futuri insegnanti), si siano modificate durante la partecipazione ai corsi di metodologia dell'educazione musicale, rafforzando il loro senso di autoefficacia rispetto al proprio futuro ruolo di insegnanti generalisti di musica¹⁵ così come auspicato da Margherita Zoebeli nelle sue *Riflessioni*.

Conclusioni

Per concludere, la documentazione consultata nell'AMZ ha permesso sia di confermare, documentandole, alcune intuizioni e informazioni già note sull'importanza dell'educazione musicale per MZ, sia di aprire una nuova finestra su un mondo straordinariamente ricco di idee ed esperienze, ricerche e pratiche, ancora poco conosciuto e che merita in futuro un ulteriore approfondimento. In questa sede, è stata data una presentazione sistematica della documentazione consultata e alcune importanti chiavi di lettura e di ricerca, che hanno portato alla luce alcuni tratti originali dell'approccio di Margherita Zoebeli alla musica e all'educazione musicale dei bambini e alla formazione degli insegnanti. In sintesi, la documentazione consultata ha messo in evidenza i seguenti aspetti:

- l'importanza imprescindibile attribuita da MZ all'educazione musicale del bambino;
- l'interesse di MZ ad approfondire i contenuti, le metodologie, le pratiche delle tendenze educativo-musicali più recenti e ad acquisire competenze specifiche;
- l'impegno di MZ a documentarsi e a conoscere diverse teorie e approcci all'educazione musicale, attraverso letture, documentazione, partecipazione a seminari;
- l'importanza attribuita da MZ alla formazione degli insegnanti di scuola materna ed elementare per l'educazione musicale;
- l'impegno di MZ per la realizzazione di progetti di formazione e educazione musicale con bambini, insegnanti e formatori;

¹⁵ Cfr. F. Seddon, M. Biasutti, *Non-music specialist trainee primary school teachers' confidence in teaching music in the classroom*, in «Music Education Research», 10/3 (2008), pp. 403-421; S. Hallam, P. Burnard, A. Robertson, C. Saleh, V. Davies, L. Rogers, D. Kokatsaki, *Trainee primary-school teachers' perceptions of their effectiveness in teaching music*, in «Music Education Research», 11/2 (2009), pp. 221-240; A.R. Addessi, F. Carugati, *Social representations of the "musical child": An empirical investigation on implicit music knowledge in higher teacher education*, in «Music Education Research», 12/3 (2010), pp. 311-330.

- l'importanza attribuita da MZ all'educazione musicale e alla musicoterapia in una prospettiva di inclusione sociale.

È stato anche possibile osservare e documentare un passaggio avvenuto all'incirca negli anni Ottanta, da un primo periodo caratterizzato dai metodi attivi, in particolare quello dalcroziano, basati sulla primarietà dell'esperienza del corpo e dei repertori popolari e etnici, ad un secondo periodo caratterizzato dalla presenza e attenzione anche per le metodologie e concezioni dell'educazione musicale più recenti, che ponevano l'accento sulla creatività, sulla sperimentazione e sulla musica come linguaggio comunicativo ed espressivo.

Alla luce dell'analisi della documentazione conservata nell'AMZ di Rimini, possiamo affermare che l'educazione musicale è stata per Margherita Zoebeli uno dei principali pilastri dell'approccio sociale all'educazione da lei perseguito e realizzato nel CEIS di Rimini.

Appendice 1

ANNO	Documento	Tipologia	busta
1946	<i>Der schweizerische Kindergarten</i> , 15 maggio 1946 + <i>Gymnastik verbunden mit Musik?</i>	Rivista+ 2 fogli dattiloscritti	26.B
1947	<i>Educazione ritmica musicale</i> , Conferenza della Sig. na R. Mandel, Educatrice dell'Asilo Italo-Svizzero in Rimini, al SEPEG-Semaines Internationales d'Etudes pour l'Enfance Victime de la Guerre, 10/5/1947	dattiloscritto	Busta 18, fasc.2
1952	<i>L'Ecole Maternelle Française</i> , 30/3, dicembre 1952	rivista	26.B
1953	<i>L'Ecole Maternelle Française</i> , 30/5, febbraio 1953	rivista	26.B
1953	<i>L'Ecole Maternelle Française</i> , 30/6, marzo 1953	rivista	26.B
1953	<i>L'Ecole Maternelle Française</i> , 30/7, aprile 1953	rivista	26.B
1955	<i>Un corso di musica e canto per l'aggiornamento dei maestri del Centro Pedagogico Italo-Svizzero di Rimini, 1° corso, aprile 1955</i> . 4 pagine di descrizione dei corsi di musica di Ernst Klug al CEIS.	dattiloscritto	28
1967	<i>1945-1967 Il Centro Educativo Italo-Svizzero di Rimini</i> , A cura della Associazione amici del Centro Educativo Italo-Svizzero di Rimini, La Nuova Italia Editrice, Firenze.	libro	28
1967	lettera di Ernst Klug a Margherita Zoebeli	manoscritto	Corrispondenza. Lettere a Margherita Zöbeli. Mittente: Ernst Klug
1968	lettera di Ernst Klug a Margherita Zoebeli	manoscritto	Corrispondenza. Lettere a Margherita Zöbeli. Mittente: Ernst Klug
1971	<i>Musica viva. Ritmica, intonazione, e lettura dei suoni per l'avviamento allo studio della musica</i> , Carish, Milano, 1971.	libro	26.B
1972	lettera di Ernst Klug a Margherita Zoebeli	manoscritto	Corrispondenza. Lettere a Margherita Zöbeli. Mittente: Ernst Klug

1974; 1985-86; 1989	Documenti ministeriali sulle sperimentazioni nelle scuole elementari e materne	documenti ministeriali	28
1982	<i>Kind und Musik</i> , in <i>BZ</i> , 11 ottobre 1982. (breve introduzione e tre paragrafi: 1 <i>Kinderrechte Einführung</i> , Katharina R., <i>Kindergärtneri und Musikpädagogin</i> ; 2 « <i>Spielgrenzen</i> », Werner J., <i>Spielzeug und Musik</i> ; 3 <i>Als Entwicklungs-Hilfe</i> , Hermann E., <i>Oberstufenlehrer Rudolf-Steiner-Schule</i>)	articolo di giornale	26.B
1985	<i>L'Educatore</i> , documenti Programmi didattici per la scuola primaria, dpr 12/2/1985, n. 19 supplemento	rivista	26.A
1986?	<i>La ritmica secondo il metodo Dalcroze</i> , proposta di progetto didattico a cura di Ava Loiacono-Husain	dattiloscritto	26.A
1986	LE RYTHME XVII ISME-International Society for Music Education	cartellina	26
1986	<i>Bulletin FIER Fédération Internationale des Enseignants de Rythmique</i> , 5 Dicembre 1986	rivista	26
1988	<i>Ghilda Svizzera dei flauti di bambù. Rapport semestrel</i> Autumne 1988	rivista	26.A
1988	<i>MusicaScuola</i> , n. 9, 1988	rivista	26.A
1988	9 fogli con pagine manoscritte di Margherita Zoebeli, contenenti appunti datati Forlì, 13-14 maggio 1988 e le "Riflessioni sull'educazione musicale nella scuola elementare"	Manoscritto (MZ)	26.A
1988	<i>Corso Formazione musicale di base rivolto ad insegnanti di scuola elementare e materna statale e non statale del circondario di Rimini</i> . Municipio di Rimini, Associazione Centro Educativo Italo-Svizzero "Remo Bordoni" Rimini, CIDEF-Centro di innovazione, documentazione educativa e di formazione	dattiloscritto (possibile attribuzione a MZ)	26.A; 28
1988	Preventivo, orari e compensi per il Corso di formazione musicale di base	dattiloscritto+manoscritto (MZ)	26.A
1988	lettera, Ravenna, 15/04/1988	dattiloscritto (Corrispondenza)	26.A
1988	13 pagine contenente materiali sul <i>Corso di formazione musicale di base</i>	dattiloscritto	26.A
1988	lettera CEIS al M° Bianchi (7/11/1988)	dattiloscritto (Corrispondenza)	26.A
1988	Richiesta di esonero al Ministero per il corso <i>Formazione musicale di base 1988/89</i> (8.11.1988)	dattiloscritto	26.A

1988	Calendario del Corso di formazione di base	manoscritto (MZ)	26.A
1988	lettera al M° Bianchi, del 21/12/88	dattiloscritto (Corrispondenza)	26.A
1988	Scheda inviata al MCE per pubblicazione nel quaderno <i>Informazione</i> (scheda Corso Formazione musicale di base)	dattiloscritto+biglietto manoscritto (MZ)	26.A
1988?	Annotazioni di musicoterapia	manoscritto	26.A
1988	3 dépliant del CEMB, Comune di Milano, Regione Lombardia	Dépliant	26.A
1988	Cartellina <i>Rhythmik</i> , di A. Maria (Annemarie) Wild	dattiloscritto e materiali fotografici	26.A
1988	<i>Berufserband musikalisch-rhythmischer Erzieher</i> (Associazione professionale di educatori musicali e di ritmica), comunicazioni e seminari di ritmica e improvvisazione, Zurigo.	dattiloscritti	26
1989	Corso CIDEF <i>Formazione musicale di base</i> . Schema organizzativo per i giorni 5/6/7 gennaio 1989	dattiloscritto con appunti manoscritti	26.A
1989	Corso CIDEF <i>Formazione Musicale di Base</i> , 5/6/7 gennaio 1989 Schema organizzativo per gli esperti del CEMB; schema di organizzazione giornaliera del corso 9/10/11 gennaio 1989	manoscritto (MZ) + dattiloscritto	26.A
1989	2 fogli con liste dei partecipanti al corso di <i>Formazione musicale di base</i>	manoscritto	26.A
1989	<i>Corso di educazione musicale per insegnanti di scuola materna ed elementare</i> . CEIS, Rimini, febbraio-giugno 1989	dattiloscritto	26.A
1989	schema organizzativo degli incontri febbraio, marzo, maggio 1989		26.A
1989	lettera corso CIDEF e invito + programma corso	dattiloscritto	26.A
1989	<i>Corso CIDEF: Formazione musicale di Base</i> : calendario con giorni orari docenti contenuti	manoscritto (MZ)	26.A
1989	Corso di educazione musicale - distribuzione delle ore d'insegnamento, 1 pagina	manoscritto (MZ)	26.A
1989	<i>Il topo dei fumetti</i>	dattiloscritto e appunti manoscritti (MZ)	26.A
1989	<i>Formazione musicale di base</i> , 1° anno 1988/89. Relazione finale	dattiloscritto (possibile attribuzione a MZ)	26.A
1989	Roland Luder, <i>Anstatt gerechnet und gelesen wird nun mehr gesungen und getanzt</i> , in <i>Stadt Bern</i> , 21 febbraio 1989.	articolo in rivista	26.A
1989	<i>Gilde Suisse des Flutes de Bambou</i>	rivista	26.A
1990	<i>Lettera</i> , mensile della Pro Civitate Christiana, XXII/9, set. 1990	rivista	26.A

1990	<i>L'educazione musicale nella scuola elementare del CEIS</i>	dépliant (possibile attribuzione a MZ)	26.A
1990	<i>Corso - Concorso 1990 CEIS Educazione al suono e alla musica nella scuola elementare. Considerazioni di carattere generale e approfondimento di alcune indicazioni fornite dai nuovi programmi</i>	dattiloscritto	26.A
1991	<i>EDUCAZIONE MUSICALE: materiali sul Progetto di sperimentazione</i>	dattiloscritti + manoscritto	28
1991	1.Ricerca...(ms di MZ); 2. lista di testi su educazione musicale e pedagogia; 3 "Descrizione degli aspetti innovativi..."; 4. tre pagine con il preventivo di spesa del materiale per il Progetto di sperimentazione musicale.	manoscritto 1 (MZ); manoscritti 2 e 3; 4 dattiloscritto	28
1991	"Presentazione" (di musicassetta)	dattiloscritto	28
1991-92	Progetto Sperimentazione/ricerca - <i>Educazione musicale e comportamento nella scuola elementare dall'anno scolastico 1992/1993 all'anno 1996/97</i> (lettere, progetto, relazione, verbale CdA CEIS, comunicati)	dattiloscritti + manoscritti (progetto dattiloscritto possibile attribuzione a MZ)	28
1991-1992	<i>CEIS 91-92 Educazione musicale</i> (originale + tre fotocopie), calendario e gruppi	manoscritto	28
1994	<i>Bollettino 94/95</i> , Centro Educativo Italo-Svizzero CEIS, Centro di Innovazione Documentazione Educativa e Formazione - CIDEF, Centro di Documentazione "G. Iacobucci", Rimini	rivista	28
1994	<i>Centro Educativo Italo-Svizzero CEIS</i> (bollettino)	rivista	28
1994	<i>Alla ricerca di suoni fiabeschi</i> , Corso di aggiornamento e formazione musicale, Pratica della sonorizzazione (racconto, drammatizzazione, canto e movimento). Docente: Marlies Maurer, CEIS Rimini, 5/7 settembre 1994	dattiloscritto	26.A
s.d.	<i>Prescritture musicali</i> (4 fogli manoscritti con esempi musicali)	manoscritto	26.A
1995 (1987)	<i>Campo musicale internazionale</i> , 1987, gruppo costruzione flauto di bambù, collaborazione con A.Maria Wild	didascalia (possibile attribuzione a MZ)	Arch. Fot. 46-94. Inventario (Rimini, 1995)
1995	<i>Educazione musicale e canto</i>	didascalia (possibile attribuzione a MZ)	Arch. Fot. 46-94. Inventario (1995)
1995	<i>Attività motoria all'esterno</i>	didascalia (possibile attribuzione a MZ)	Arch. Fot. 46-94. Inventario (1995)

1995	<i>Attività motoria nell'aula</i>	didascalia (possibile attribuzione a MZ)	Arch. Fot. 46-94. Inventario (1995)
1995	<i>La Ritmica</i>	didascalia (possibile attribuzione a MZ)	Arch. Fot. 46-94. Inventario (1995)
1995	<i>Corso di costruzione di flauto di bambù K IX n. 1-6</i>	didascalia (possibile attribuzione a MZ)	Arch. Fot. 46-94. Inventario (1995)
s.d.	<i>Gruppo dei flauti di bambù</i> (dépliant del concerto, A.M. Wild)	dépliant	26.A
s.d.	<i>La musicoterapia. Puntualizzazioni - Esperienze - Prospettive</i> (Costanzo Capirci)	dattiloscritto	26.B
s.d.	<i>Il metodo linguistico-matematico-musicale. Una nuova didattica per portatori di handicap</i> (Giordano Bianchi)	dattiloscritto	26.A
s.d.	<i>Rosa Fragrans</i> , XIII sec., rondello, anonimo inglese	spartito musicale manoscritto	26.B
s.d.	<i>Hymn to St. Magnus</i> , sec. XII	spartito musicale manoscritto	26.B
s.d.	<i>La mia prima frottola</i> , Antonello Marot, sec. XIV	spartito musicale manoscritto	26.B
s.d.	<i>Monto a cavallo</i>	spartito musicale manoscritto	26.B
s.d.	<i>Cantio dal Kancional del 1420</i>	spartito musicale manoscritto	26.B
s.d.	<i>Voi ch'amate lo criatore, lauda sec. XIII</i>	spartito musicale manoscritto	26.B
s.d.	<i>Cantio dal Jistebnický Kancionál</i>	spartito musicale manoscritto	26.B
s.d.	<i>Wirf den Ball</i>	spartito musicale manoscritto	26.B
s.d.	<i>Weckruf</i> (aus Alt Österreich), für drei Sopranflöten und Gitarre ad lib., arr. di Rudolf Schäfer	spartito musicale, a stampa	26.B
s.d.	<i>Nr. 15-18 Kleine Stücke</i> , per due flauti soprani e chitarra, di Rudolf Schäfer	spartito musicale, a stampa	26.B
s.d.	<i>Blumenlied</i> , blockflöte, gitarre, di Bela Bartók	spartito musicale, a stampa	26.B

Tavola cronologica dei documenti consultati nell'AMZ. La lista comprende anno di produzione, contenuto, autore del documento, tipologia, collocazione AMZ.

Appendice 2

Margherita Zoebeli, *Riflessioni sull'educazione musicale nella scuola elementare*, 1988, ms., in AMZ, busta 26.A

La musica è una componente essenziale dell'essere umano e rappresenta per il bambino di sei anni un'esperienza già consolidata seppure non formalizzata. Tale esperienza ha inizio prima della nascita ed evolve rapidamente determinando in ogni individuo la costruzione di abilità e competenze che all'ingresso della S.E. sono già notevolissime. Il ruolo della scuola E. consiste prima di tutto nell'offrire al ragazzo un ambito d'esperienza più ampio, più vario e più mirato. Si deve trattare in primo luogo di occasioni a produrre musica [...] ed a fruire della comunicazione musicale. Comprendendo tale fruizione (ascolto) tenderà a cogliere ed interpretare i messaggi (significati) della comunicazione. La riflessione intesa come analisi e approfondimento delle forme e delle strutture linguistiche della musica (significanti) interverrà gradualmente solo in seconda istanza e tenderà, attraverso la presa di coscienza dei mezzi che il produttore adotta per rendere efficace la comunicazione, a dotare il soggetto di strumenti interpretativi di questa realtà che lo rendono progressivamente autonomo nel giudizio.

Pertanto, la metodologia di questo insegnamento non si scosterà da quella già individuata per le altre aree educative: dall'esperienza complessa e globale, ricca di situazioni concrete, ad una analisi sempre più dettagliata ed astratta delle forme e delle strutture comunicative per una progressiva appropriazione dei codici.

È bene che le esperienze del bambino si sviluppino sia attraverso l'uso della voce sia attraverso l'uso di materiale sonoro di ogni tipo compreso il proprio corpo.

Il bambino va aiutato a costruire la propria identità musicale tenendo conto dei suoi bisogni profondi per impostare l'ambiente come risposta educativa a tali bisogni.

L'ambito percettivo va considerato non tanto in termini di obbiettivi ma come costante di ogni situazione esperienziale. L'affinamento delle facoltà percettive è conseguenza della qualità e della numerosità delle esperienze.

Riassumendo queste possono essere riconosciute come funzioni della scuola:

a) *Ampliare le esperienze del bambino nel campo musicale*

- b) Favorire la riflessione relativa al linguaggio musicale partendo dai significati per accostarsi ai significanti (coscientizzazione)
- c) Favorire l'acquisizione di strumenti interpretativi del reale.

La metodologia indicata assume la complessità del reale come dato di partenza tenendo conto, senza farsene intimorire, che non è possibile pretendere di controllarlo totalmente fin dall'inizio sul piano razionale.

La funzione specifica della S.E. in un percorso visto in termini di continuità progettuale sc. Mat. Sc. E. sc. Media è fondamentalmente quella di favorire la crescita del bambino nel passaggio dal globale all'analitico dal predisciplinare al disciplinare.

Tuttavia l'Ed. Mus. difficilmente può assumere le caratteristiche di una disciplina ed è altrettanto difficile programmarla rigidamente in termini di obbiettivi gerarchicamente collocati in sequenze temporali.

Occorre immaginare un percorso non inteso come somma di esperienze ma come una spirale.

L'individuazione di "nodi", come obbiettivi da tenere presenti nella programmazione in modo flessibile risponde all'esigenza di rendere l'insegnante consapevole dell'abilità che attiva nel bambino con la propria proposta.

Ambito della formazione

Per gli insegnanti della scuola elementare non sono necessarie competenze tecniche particolarmente elevate. È tuttavia importante che esse approfittino delle occasioni formative più valide.

Le migliori esperienze che si stanno facendo da noi, tenuto conto del vuoto di partenza e della necessità di definire un curriculum della Ed. Mus. per la scuola dell'obbligo, prevedono questi ambiti fondamentali di lavoro:

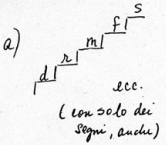
- La sperimentazione-ricerca che necessariamente si imposta in postulati condivisi e su ipotesi operative provvisorie e disponibilità a continue ridefinizioni.
- La formazione che si attua sia sul campo col modello della compresenza insegnante di base-esperto (al quale compete il ruolo di far scattare la curiosità nell'insegnante sollecitandolo a valorizzare le proprie competenze e a migliorarle) sia nelle situazioni formative rappresentate dai corsi che non possono essere di breve respiro ma prevedere una continuità almeno biennale se non una educazione permanente.
- Tali corsi si propongono in primo luogo di rimuovere alcuni stereotipi degli insegnanti rispetto alla musica, di sviluppare l'acquisizione di al-

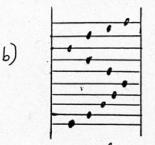
cuni elementi tecnici e grammaticali del ling. mus. attraverso esperienze concrete. Nei corsi di formazione si adotta con gli insegnanti la stessa metodologia riconosciuta come valida per i bambini dal globale complesso all'analitico. Sta poi all'insegnante calare la propria esperienza personale nell'attività scolastica con un determinato gruppo di bambini.

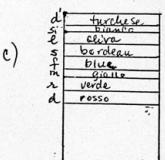
- *La documentazione. È importante che il lavoro dell'insegnante sia nell'ambito operativo-programmatico sia in quello della formazione permanente sia sostenuto dalla possibilità di accedere ad una documentazione a cui ciascuno collabora producendone al termine di una esperienza di lavoro. Seminari annuali di pochi giorni valgono ad ampliare gli orizzonti culturali.*

Prescritture musicali

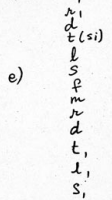
1) Per indicare le varie altezze dei suoni:

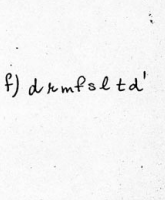
a)  ecc.
(con solo dei segni, anche)

b)  (con le lettere anche)

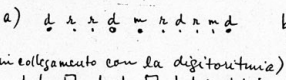
c)  turchese
bianco
azzurro
verde
giallo
rosso

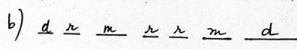
d)  (vari colori come "c")
l'arcobaleno
(con o senza lettere)

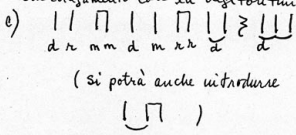
e)  (con le lettere anche)

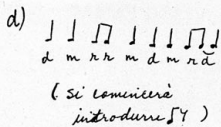
f)  d r m f s t d'

2) Per indicare il ritmo:

a)  (in collegamento con la digitotomia)

b)  d r m r r m d

c)  (si potrà anche introdurre
l')

d)  (si comincerà
introdurre)

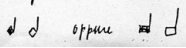
Nota: le note possono essere disegnate anche:
 d d oppure m d

Fig. 1 – *Prescritture musicali*, materiali musicali manoscritti presumibilmente utilizzati in uno dei seminari realizzati al CEIS (AMZ, busta 26.A).

Berufsverband

**musikalisch-
rhythmischer Erzieher**

A R B E I T S - A N G E B O T E

MUSIKSCHULE ALPNACH OW

s u c h t auf Herbstschulbeginn 1988 Lehrkräfte für

GRUNDSCHULE (ca. 4 - 6 Wochenstunden)

KLAVIER (ca. 3 - 6 Wochenstunden)

Bewerbungen sind zu richten an:
EMIL WALLIMANN, Tal 11, 6372 Ennetmoos, Telefon: 041 / 61 39 63

MUSIKSCHULE OBERLUNKHOFEN

g e s u c h t auf Frühling 1988

GRUNDSCHULLEHRER / IN

für ca. 5 Lektionen (2. Kindergarten / 1. Klasse) an die Musik-
schule Oberlunkhofen.
Grundschielererausweis nicht unbedingt erforderlich.
Anfragen bitte an: Ch. SCHLESSINGER, Schmidtenbaumgarten 18
8917 Oberlunkhofen, Telefon: 057 / 34 18 75

MUSIKSCHULE ENNETBÜRGEN NW

s u c h t auf Herbstschulbeginn 1988 Lehrkräfte für

GRUNDSCHULE (ca. 3 - 6 Wochenstunden)

KLAVIER (ca. 4 - 7 Wochenstunden)

Bewerbungen sind zu richten an: Musikschule, 6373 Ennetbürgen
Weitere Auskünfte erteilt Ihnen der MS-Leiter EMIL WALLIMANN,
Telefon: 041 / 61 39 63



MUSIKSCHULE FREIENBACH

s u c h t auf Frühjahr 1988 Lehrkraft für

MUSIKALISCHE FRÜHERZIEHUNG

(ca. 4 - 5 Wochenstunden)

Bewerbungen sind zu richten an:
MUSIKSCHULE FREIENBACH, Postfach, 8807 Freienbach
Für Auskünfte steht Ihnen der Schulleiter, Chaim Elte, gerne zu
Verfügung (Tel. 01 / 784 68 68 oder 055 / 48 44 62).

Fig. 2 – Volantino della *Berufsverband musikalisch-rhythmischer Erzieher* per i seminari di RHYTHMIK /IMPROVISATION, Conservatorio e Musikschule di Zurigo, 1988/1989 (AMZ, busta 26).

dal Jistebnický Kancionál del 1420

Cantio

negro ma bolog

In hoc anni cir-cu-lo

vi-ta da-tur sae-cu-lo, na-to no-bis

per-ru-le per vir-gi-nem, na-to no-bis

per-ru-le per vir-gi-nem Ma-ri am.

pag 412 volte
per modo e unum
storus della musica
feltzelli

101

Fig. 3 – Spartito musicale manoscritto *Cantio dal Jistebnický Kancionál* (AMZ, busta 26.B).

Riflessioni sull' Educazione Musicale nelle n. elem.
la musica è una componente essenziale dell'area umana
e rappresenta per il bambino di 6 anni un' esperienza
già consolidata eppure non formalizzata.
Tale esperienza ha inizio prima della nascita ed evolve rapidamente
determinando in ogni individuo la costruzione di abilità e competenze
che all'ignora della S.E. ^{si sa} sono già notevolmente.
Il ruolo della scuola E. ^{primaria} consiste nell' offrire al ragazzo un
ambiente di esperienza più ampio, più vario e più mirato.
Si deve inoltre in primo luogo di occasioni a persone ^{autentiche} e
musicali ed ha fine delle commissioni musicali, comprendendo
tale funzione (scuola) tendere a cogliere ed integrare i
messaggi (significati) della commissione per. E' quindi e come
l'approfondimento delle forme e delle strutture linguistiche
della musica (significanti) internamente gradualmente sono
in recande istanze e tendenze, attraverso la presa di coscienza
dei modi che il produttore adotta per rendere efficace la comunica-
zione, o better il soggetto di strumenti interpretativi di questa
verità che lo rendono progressivamente autonomo nel giudizio
Portando, ~~senza~~ la metodologia di questo insegnamento non
si sostituisce quella già individuata per le altre aree educative,
dall'esperienza complessiva e globale, via di situazione concreta,
ad una analisi sempre più dettagliata ed critica delle forme
e delle strutture comunicative per una progressiva appropriazione
dei codici.
È bene che le esperienze dei bambini si sviluppino sia
attraverso l'uso della voce sia attraverso l'uso di strumenti
musicali di ogni tipo compreso il proprio corpo.
Il b. va aiutato a costruire la propria identità musicale
tenendo conto dei suoi bisogni profondi per importare l'ambiente
come rapporto educativo a tali bisogni.

Figg. 4-7 – Margherita Zoebeli, *Riflessioni sull'educazione musicale nella scuola elementare*, 1988 (manoscritto, AMZ, busta 26.A).

L'ambito perettivo ha considerato non tanto in termini di obiettivi ma come costante di ogni situazione esperienziale. L'affinamento delle facoltà perettive è conseguenza della qualità e della numerosità delle esperienze.

Riassumendo queste possono essere riconosciute come funzioni della scuola

- a) Ampliare le esperienze del bambino nel campo mirabile
- b) Favorire la riflessione relativa al linguaggio mirabile partendo dai significati per ricorrere a significanti (coscientizzazione)
- c) Favorire l'acquisizione di strumenti interpretativi del reale

La metodologia indicata assume la completezza del reale come dato di partenza tenendo conto, senza forzare l'intuizione, che non è possibile pretendere di controllarlo totalmente fin dall'inizio sul piano razionale.

La funzione specifica della S. E. in un lavoro mirato risiede in una continuità proiettata su: Mat. Sc. E. Sc. Mat. e fondamentale è quella di favorire la nascita del bambino nel rapporto del globale all'analisi. Tuttavia l'Ed. Mus. difficilmente può assumere le caratteristiche di una disciplina ed è altrettanto difficile proporzionare adeguatamente in termini di obiettivi gerarchicamente collocati in sequenze temporali.

Ovvero immaginare un lavoro non intero come sommatoria di esperienze ma come una spirale.

L'individuazione di "modi" come obiettivi da far nascere presenti nella proposizione in modo flessibile risponde all'esigenza di rendere l'insegnante consapevole delle abilità da attivare nel bambino con le proprie proposte.

Ambito della formazione

Per gli insegnanti della S.E. non sono neppure competenze tecniche particolarmente decise, è tuttavia importante che essi approfittino delle occasioni formative più valide.

Le migliori esperienze che si stanno facendo da noi, fanno conto del ruolo di portanza e della necessità di definire un curricolo della Ed. Mus. per la sc. dell'obbligo, prendendo questi ambiti fondamentali di lavoro:

- * La sperimentazione^{ricerca} che necessariamente si impone su postulati, condizioni e su ipotesi operative precise e disponibili e contiene ridefinizioni.
- * La formazione che si situa sia sul campo col modello della competenza in sé, di base - esperta (al quale compete il ruolo di far notare le unicità della insegnante sollecitando e elaborare le proprie competenze e di amplificarle) sia nelle situazioni formative rappresentate dal corso che non forma mai di base rispetto ma prevede una continuità di lavoro beninteso e non una educazione permanente.
- a) Tali corsi si propongono in primo luogo di rimuovere alcuni stereotipi degli insegnanti rispetto alla musica di rafforzare l'espressione di alcuni elementi tecnici e grammaticali del Ling. Mus. attraverso esperienze concrete ~~di documentazione~~.
- b) Nei corsi di formazione si addotta con gli insegnanti le stesse metodologie vanno riutilizzate come valide e i bambini del globale dell'attività complessiva. Sia poi gli insegnanti colgono la propria esperienza personale nell'attività didattica con un determinato gruppo di bambini.

La documentazione è importante da il lavoro
dell'insegnante sia nell'ambito operativo-programmatico
sia in quello della formazione permanente. Se
notiamo che ~~non è~~ ^{non è} ~~il~~ ^{il} ~~libro~~ ^{libro} ~~di~~ ^{di} ~~occorrere~~ ^{occorrere}
notiamo che ~~non è~~ ^{non è} ~~il~~ ^{il} ~~libro~~ ^{libro} ~~di~~ ^{di} ~~occorrere~~ ^{occorrere}
un lavoro di collazione ~~per~~ ^{per} ~~produrre~~ ^{produrre} ~~il~~ ^{il} ~~lavoro~~ ^{lavoro}
di un esperto di lavoro. Seminari annuali di
pochi giorni riducono ed ampliano gli orizzonti culturali

Autrici e autori

ANNA RITA ADDESSI è professoressa ordinaria in Musicologia e Storia della Musica all'Università di Bologna. È autrice di innumerevoli pubblicazioni che spaziano ampiamente tra la musicologia, le scienze cognitive della musica e l'educazione musicale. Ha svolto ricerche, tra l'altro, su Manuel de Falla e Claude Debussy, sull'intertestualità musicale, sull'analisi uditiva, sulla formazione degli insegnanti, sulle rappresentazioni sociali della musica, sulla musicalità infantile, sulle tecnologie riflessive. Già vice-presidente dell'ESCOM-European Society for the Cognitive Sciences of Music, ha coordinato il progetto EU-ICT/FP7 MIROR-Musical Interaction Relying On Reflexion (programma di eccellenza), è attualmente coordinatrice del progetto "Il mandolino a Napoli nel '700". Recenti pubblicazioni: *Manuale di metodologia dell'educazione musicale* (Torino, UTET, 2022); *A criatividade musical e motora da criança com a plataforma MIROR: Fundamentos Teóricos, Dados Empíricos e Propostas Didáticas* (Curitiba, Apris, 2022); *Il mandolino a Napoli nel Settecento* (Napoli, Turchini, 2021). annarita.addessi@unibo.it

ILARIA BELLUCCI, direttrice del Centro Educativo Italo-Svizzero (CEIS) dal 2020. Psicologa, ha lavorato nella scuola come educatrice di supporto all'inclusione scolastica di bambini con certificazione di disabilità. È consiglieria della Fondazione Margherita Zoebeli. ilaria.bellucci@ceis.rm.it

CARMEN BETTI è stata ordinaria di Storia della pedagogia all'Università di Firenze ed è in quiescenza dal 2015. Ha ricoperto incarichi istituzionali in Dipartimento, Facoltà e Ateneo. Nel 2015 ha ricevuto il Premio alla carriera da parte del CIRSE e nel 2016 da parte della SIPED. Attualmente è direttrice di collane storico-educative e membro di comitati scientifici di riviste

e collane in Italia e all'estero. Fra le sue pubblicazioni più recenti si ricordano contributi e saggi apparsi in riviste o in volumi in Italia o all'estero: *Dalla storia della pedagogia alla storia dell'educazione. Accenti epistemologici e metodologici nel secondo '900 in Italia* (Como-Pavia, Ibis, 2019); *Don Milani: dal diritto all'obiezione al "dovere di non obbedire"* («Gli Argonauti», luglio 2021); *L'Opera Nazionale Balilla: una nuova istituzione per la formazione ideologica dei giovani rimasta in ombra. Alle origini di una ricerca sul Ventennio (1922–1943)* (Mosca, RAO, 2021); *Itinerari e proposte di rinnovamento pedagogico e culturale nel sistema formativo italiano del secondo dopoguerra: l'area laica* (Macerata, EUM, 2022); *L'incidenza del pensiero e dell'opera di John Dewey e della pedagogia attivistica internazionale sul rinnovamento e sulla democratizzazione del sistema scolastico nell'Italia del secondo dopoguerra* (Macerata, EUM, 2022). carmen.betti@unifi.it

NADIA BIZZOCCHI, laureata in Lettere moderne, bibliotecaria e archivistica, dal 1988 lavora presso la Biblioteca civica Gambalunga di Rimini. Ha curato progetti di studio e mostre sulle collezioni librerie e fotografiche riminesi. È autrice di vari contributi pubblicati in cataloghi e volumi collettanei fra i quali: *La Biblioteca civica Gambalunga. L'edificio, la storia, le raccolte* (Rimini, Biblioteca civica Gambalunga, 2000); *Davide Minghini fotografo in Rimini. Immagini dall'archivio* (Bologna, Compositori, 2003); *Davide Minghini. Fotografie dalla Romagna (1958/1963)* (Rimini, Banca Carim, 2007); *Per Liliano Faenza. I libri, la vita, l'opera di un intellettuale in provincia* (Rimini, Guaraldi, 2010); *Negli interstizi del tempo. L'archivio fotografico della Biblioteca Gambalunga* (Rimini, Biblioteca civica Gambalunga, 2013); *La melomania nelle carte. Giuseppe Verdi nell'iconografia e nel collezionismo di immagini musicali* (Ravenna, Longo, 2014); *Rimini 1944-2014... Pur l'avvenir siamo noi. Racconti di guerra* (Rimini, Rotary club Rimini Riviera, 2014); *Fotografia storica a Imola e in Romagna. Appunti sul patrimonio fotografico in alcune istituzioni pubbliche romagnole* (Imola, Musei civici, 2021); *Storie da cartolina. Rimini 1895-1960, uno sguardo sulla modernità* (Rimini, Biblioteca Gambalunga, 2022). Dal 2022 è direttrice della Biblioteca Civica Gambalunga di Rimini. nadia.bizzocchi@comune.rimini.it

MAURIZIO BOARINI, educatore professionale, consigliere della Fondazione Margherita Zoebeli, è coordinatore dei servizi extra-scolastici del Centro Educativo Italo-Svizzero di Rimini. maurizioboarini@ceis.rn.it

ROBERTA CALDIN, professoressa ordinaria di Pedagogia Speciale, è stata Direttrice del Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna, dove è stata anche Presidente della Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione. È Past-President della Società Italiana di Pedagogia Speciale (SIPeS), dal 2017 al 2020; è stata membro della Commissione Consultiva della Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI), dal 2011 al 2020; membro del Comitato Tecnico-Scientifico dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. I suoi interessi di ricerca riguardano, nello specifico, i processi inclusivi e i contesti facilitanti (famiglia, scuola, lavoro, ecc.) nelle situazioni di disabilità; dedica particolare attenzione anche ai temi della marginalità e della detenzione. Per queste aree di ricerca ha al suo attivo numerose pubblicazioni fra le quali la curatela in due volumi: *Pedagogia speciale e didattica speciale. Le origini, lo stato dell'arte, gli scenari futuri*, 1 e 2 (Trento, Erickson, 2020 e 2022).
roberta.caldin@unibo.it

DORENA CAROLI è professoressa ordinaria di Storia della pedagogia presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" dell'Università degli Studi di Bologna, dove insegna storia dell'educazione e delle istituzioni educative per l'infanzia. Si occupa prevalentemente di storia dell'educazione comparata in prospettiva transnazionale. È attualmente segretario del Consiglio Direttivo del Centro Italiano per la Ricerca Storico-Educative (CIRSE) e del comitato editoriale della «Rivista di Storia dell'Educazione». Fra le sue pubblicazioni vi sono *Per una storia dell'asilo nido in Europa fra Otto e Novecento* (Milano, FrancoAngeli, 2014), seguito dalla versione inglese *Day nurseries and childcare in Europe, 1800-1939* (Londra, Palgrave, 2017) e la raccolta di contributi sulle riforme dei servizi per l'infanzia in Europa nel dopoguerra: *History of Early Education Institutions in Europe from WWII until the Recent Reforms* (Bologna, Clueb, 2022).
dorena.caroli@unibo.it

MIRELLA D'ASCENZO è professoressa ordinaria di Storia della pedagogia presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna, dove insegna Storia della scuola e Storia dell'educazione. Si occupa di politiche educative, storia della professione docente, biografie magistrali, patrimonio storico-educativo e storia dell'*outdoor education*. Dirige il Centro di Ricerca Interdisciplinare sulla Storia e MEMoria della Scuola e dell'Educazione – CRISMESE ed è membro del *Comitato scientifico sulla Storia della scuola* istituito dal Ministero della Pubblica Istruzione – MIUR nel 2020. Fra le pubblicazioni si segnalano: *Dalla parte delle maestre. La stagione pedagogica di Virginia Predieri (1931-2009)* (Brescia-Lecce, Pensa

Multimedia, 2016); *Per una storia delle scuole all'aperto in Italia* (Pisa, Edizioni Ets, 2018); in collaborazione con F. Ventura ha curato *Cento anni della scuola Sacro Cuore di Borgo Panigale a Bologna. Un'esperienza di storia e memoria scolastica collettiva* (Roma, Tabedizioni, 2022); di recente ha curato il volume *L'eredità di Mario Lodi per la scuola del Duemila* (Roma, Tabedizioni, 2023).
mirella.dascenzo@unibo.it

ANNA D'AURIA, dirigente scolastico in quiescenza, è stata segretaria nazionale del Movimento di Cooperazione Educativa. Coordinatrice di progetti di ricerca e formazione, si occupa in particolare di progettazione didattica e valutazione formativa. Componente della redazione della rivista scientifica «Cooperazione Educativa», è delegata nazionale MCE alle politiche scolastiche. Autrice di contributi nell'ambito delle seguenti pubblicazioni: *Formazione iniziale degli insegnanti: l'araba fenice*, in *Idee per la formazione degli insegnanti*, a cura di Massimo Baldacci, Elisabetta Nigris e Maria Grazia Riva (Milano, FrancoAngeli, 2020); *Per una pedagogia dell'emancipazione*, in *Pedagogia dell'emancipazione e valutazione. Dare valore all'apprendimento: idee e pratiche* (Trieste, Asterios, 2020); *Lungo il filo della pedagogia popolare... c'è ancora da tessere?*, in *La "cooperazione educativa" per una "pedagogia popolare. Una storia del MCE* (Bergamo, Junior, 2021); prefazione all'edizione italiana di Célestin Freinet. *La scuola moderna. Guida pratica per l'organizzazione materiale tecnica e pedagogica della scuola popolare* (Trieste, Asterios, 2022); *Mario Lodi oggi*, in *L'eredità di Mario Lodi per la scuola del Duemila*, a cura di M. D'Ascenzo, C. De Santis, S. Loiero (Roma, Tabedizioni, 2023).
daurianna60@yahoo.com

ROMANO FILANTI ha fatto parte del Collegio Sindacale del CEIS (Centro Educativo Italo-Svizzero di Rimini) dall'aprile 1998 al 2014. Nell'aprile 2014 è entrato nel Consiglio di amministrazione del CEIS ed è stato nominato vicepresidente. Dal 2020 è membro del Consiglio di amministrazione della Fondazione Casa Gioventù Studiosa Igino Righetti di Rimini. Da ottobre 2021 ricopre la carica di presidente del Consiglio di amministrazione del CEIS. Dal mese di aprile 2023 è membro del Consiglio Direttivo di EducAid (Associazione no profit e ONG) Inclusive Education and Social Innovation for International Cooperation.
romano.filanti@ceis.rn.it

CRISTINA GAMBINI, laureata in Lettere moderne, giornalista, autrice e project manager del Gruppo Icaro di Rimini, network multimediale composto da Icaro Tv, emittente regionale per l'Emilia-Romagna, Radio Icaro e il sito

di informazione newsrimini.it. Per Gruppo Icaro si è occupata, tra gli altri, dei seguenti progetti: autrice del documentario *Il Galli ritrovato*, prodotto per il Comune di Rimini, 2019; curatrice del progetto multimediale *Memorie dalla Linea Gotica Orientale* realizzato per i comuni di Montescudo-Monte Colombo, Gemmano, Montegridolfo, Mondaino e San Clemente, con il sostegno della Regione Emilia-Romagna (Legge per la Valorizzazione della Memoria del Novecento), 2017-2021; curatrice del progetto multimediale *Rimini bombardata* prodotto per ANVCG Rimini.

È stata esponsabile di produzione del documentario *Lo spazio che vive. I 75 anni di CEIS a Rimini*, regia di Teo De Luigi, film documentario selezionato all'Helsinki Education Film Festival International, premiato allo Switzerland International Film Festival, 2022.

cristina.gambini@icaromail.com

VANNA GHERARDI, professoressa Alma Mater, già docente di Metodologie didattiche attive, fondatrice del Centro Ricerche sulle Didattiche Attive presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna. Gli interessi di ricerca sono relativi all'analisi e alla costruzione di contesti di apprendimento e alla formazione degli insegnanti nei diversi gradi scolastici. Attualmente incentra la sua ricerca su: scuola e territorio, beni culturali e coesione sociale, comparazione e didattica, media-linguaggi-abilità e processi educativi, progettazione di spazi innovativi, valorizzazione estetica di spazi urbani (piazze, cortili, parchi cittadini). Dirige la collana Didattica e Ricerca; membro della CESE – Comparative Education Society in Europe; è impegnata in progetti di ricerca nazionali e internazionali. È autrice di numerose pubblicazioni.

vanna.gherardi@unibo.it

WILLIAM GRANDI è professore ordinario di Storia della letteratura per l'infanzia presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" dell'Università di Bologna. Le sue ricerche indagano le connessioni tra la storia della pedagogia e le narrazioni per le giovani generazioni, specialmente negli ambiti della fiaba, delle pubblicazioni di divulgazione scientifica per ragazzi e della letteratura di genere. Tra le sue pubblicazioni si segnalano i seguenti saggi e contributi: *Spells and the microscope. Pictures books about fairies: fantasy, science and children's literature* (2018); *La letteratura per l'infanzia nelle riflessioni di Maria Montessori* (2021); *La formazione degli insegnanti e la divulgazione scientifica in Italia: il ruolo della letteratura per l'infanzia* (2022); *Le maschere del fiabesco: origini, percorsi, intrecci* (2023); *Pedagogia, mitologia e divulgazione: Giovanni Gentile e la letteratura per l'infanzia* (2023); e il recente *Le maschere del fiabesco: ori-*

gini, percorsi, intrecci, nel volume collettaneo di L. Acone, S. Barsotti, W. Grandi, *Da genti e paesi lontani* (Marcianum Press, Venezia, 2023).
william.grandi@unibo.it

GIOVANNA GUERZONI è ricercatrice universitaria in Antropologia Culturale presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna dove insegna Antropologia Culturale e dell'Educazione nei CdL in Educatore sociale e Culturale e in Educatore nei servizi per l'infanzia. È stata Coordinatrice del CdS in Educatore Sociale e Culturale (sedi Bologna e Rimini – 2014-2020). È delegata per la Terza Missione (2020-). È consigliere CUN per l'area 11 (2021-). Tra i suoi temi di ricerca più recenti: dispersione scolastica e vulnerabilità socio-educative, le “seconde generazioni” tra scuola e contesti urbani, le politiche dell'accoglienza. È stata responsabile di alcuni progetti di livello nazionale ed europeo. È componente del gruppo di ricerca del progetto TRACER – Transformative Roma Art and Culture for European Remembrance (dal 2022); insieme ad Arianna Lazzari è responsabile scientifico del progetto SUSFOODEDU – Policy, behavior and Education SPOKE 7 del PNRR PE ONFOODS (dal 2023). Dal 2017 è stata membro dell'Advisory Board dell'Università di Bologna a supporto delle attività del Piano Strategico Metropolitano Città Metropolitana di Bologna. Tra le sue ultime pubblicazioni: *Dalla mediazione culturale alla mediazione sociale, alla community organizing*, in F. Curi, P. Fasano, G. Gentilucci, G. Santandrea (a cura di), *La mediazione interculturale. Strumento per le politiche di inclusione e di contrasto alle disuguaglianze* (Bologna, BUP, 2021); *Vita reale e vita virtuale al tempo del Covid-19: una (piccola) riflessione antropologica*, in N. Dario, L. Tateo (a cura di), *Era un altro mondo: i nostri figli e l'esperienza del Covid-19* (Roma, Armando, 2021).
giovanna.guerzoni@unibo.it

MONICA MAIOLI, architetta e urbanista, PhD in Ingegneria dei Trasporti, già ricercatrice e docente a contratto della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze. Ha pubblicato numerosi saggi e contributi in volumi collettanei fra i quali: *1946: un'avanguardia svizzera a Rimini*, in A. Ugolini (a cura di), *Ruderi, baracche, bambini. CEIS: riflessione a più voci su un'architettura speciale* (Firenze, Altra Linea, 2017); *Lo spazio che educa. L'asilo svizzero e la ricerca delle avanguardie europee*, in C. De Maria (a cura di), *Intervento sociale e azione educativa. Margherita Zoebeli nell'Italia del secondo dopoguerra* (Bologna, Clueb, 2012); *Un capolavoro di baracche*, apparso nel volume edito da E. Dubach, E. Forlani, M. Maioli, R. Pasini (a cura di), *Lo spazio che educa. Il Centro Educativo Italo-Svizzero*

di Rimini (Venezia, Marsilio Editore, 2012). Dal 2019 è presidente della Fondazione Margherita Zoebeli di Rimini.
monica.maioli.arch@gmail.com

JURI MEDA è professore associato di Storia dell'educazione presso l'Università degli Studi di Macerata. È attualmente membro del Consiglio Direttivo del Centro Italiano per la Ricerca Storico-Educative (CIRSE) e dell'International Standing Conference for the History of Education (ISCHE). Nel 2022 è stato nominato dal Ministero della Cultura segretario del Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Mario Lodi. È membro dei comitati editoriali di diverse riviste e collane scientifiche italiane e straniere. Ha pubblicato numerosi articoli e saggi, dedicati ai processi di nazionalizzazione dell'infanzia in età contemporanea, ai processi economici legati allo sviluppo della scolarizzazione di massa, alla storia visuale dell'educazione e alla memoria scolastica. Il suo ultimo libro è *I «Monumenta Italiae Paedagogica» e la costruzione del canone pedagogico nazionale, 1886-1956* (Milano, FrancoAngeli, 2019).
juri.meda@unimc.it

EMMA PETITTI è nata a Rimini nel 1970, laureata in Filosofia all'Università di Bologna ha poi conseguito il master Aiccre in Europrogettazione. È stata assessora della Regione Emilia-Romagna al Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità (2015-2020), prima di ricoprire la carica di presidente dell'Assemblea legislativa dal 28 febbraio 2020. È stata componente della cabina di regia nazionale sul contrasto alla violenza di genere (all'interno della Conferenza Stato-Regioni), parlamentare dal 2013 al 2015 e consigliera comunale a Rimini dal 2006 al 2013 (ricoprendo anche la carica di presidente della commissione Cultura), mentre dal 2010 al 2013 ha ricoperto l'incarico di segretaria comunale e provinciale del Partito democratico, ha anche collaborato con diverse società di formazione e consulenza, agenzie di ricerca, istituti universitari e associazioni culturali (in particolare su tematiche di genere). Nel febbraio 2021 è stata eletta vicecoordinatrice della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle province autonome, con delega alle pari opportunità e di genere. Fa parte della direzione nazionale del Partito Democratico.
Irene.Gulminelli@regione.emilia-romagna.it

TIZIANA PIRONI è professoressa ordinaria di Storia della pedagogia presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna. Ha coordinato il Progetto di ricerca, finanziato dal MIUR, *Maria Montessori: from the past to the present. Reception and implementation of her educational method in Italy on the 150th anniversary of her birth*. Ha ricoperto la

presidenza del Centro Italiano per la Ricerca Storico-Educative (CIRSE). Attualmente è coordinatrice del Corso di Laurea in Educatore nei Servizi per l'Infanzia, presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna. Le recenti direzioni dei suoi studi si incentrano sulla storia dell'educazione di genere, sulla pedagogia montessoriana, sulla storia delle istituzioni educative tra '800 e '900. Fra le sue pubblicazioni: *Femminismo ed educazione in età giolittiana. Conflitti e sfide della modernità* (2010); *Percorsi di pedagogia al femminile. Dall'Unità d'Italia al secondo dopoguerra* (2014); *Ellen Key. Il secolo del bambino* (ed. con L. Ceccarelli, 2019); ha curato il volume *Maria Montessori tra passato e presente. La diffusione della sua pedagogia in Italia e all'estero* (Milano, FrancoAngeli, 2023).

tiziana.pironi@unibo.it

SIMONA SALUSTRI è professoressa associata di Storia della pedagogia presso l'Università di Modena e Reggio. Fa parte del direttivo del Centro Italiano per la Ricerca Storico-Educative (CIRSE) e del comitato editoriale della «Rivista di Storia dell'Educazione». Le sue ricerche si concentrano principalmente sull'alta formazione e sulle forme educative scolastiche ed extrascolastiche. Tra le pubblicazioni più recenti: *La riforma Gentile e la trasformazione degli Istituti superiori di Magistero nel contesto universitario italiano*, in A. Mattone, M. Moretti (edd.), *La riforma Gentile e la sua eredità* (Bologna, il Mulino, 2023). Ha curato con Tiziana Pironi il numero monografico *Oltre la scuola. Colonie per l'infanzia e esperienze educative in Italia (1945-1975)*, in «E-Review» (2023). Ha inoltre pubblicato *The mondine and childcare nurseries. A century of struggles for the protection of women's agricultural labour in Italy*, in D. Caroli (ed.), *History of early education institutions in Europe from WWII until the recent reforms* (Bologna, Clueb, 2022).

simona.salustri@unimore.it

GIOVANNI SAPUCCI ha trascorso tutta la sua vita lavorativa al CEIS dal 1966 al 2019, e ne è stato il direttore dal 1986 al 2019. Nel quadro di quest'ultima funzione è stato responsabile degli stage residenziali per educatori professionali delle USL di Bologna e Rimini; componente del Comitato tecnico dell'Osservatorio nazionale permanente per l'integrazione scolastica dei bambini handicappati; professore a contratto all'Università di Bologna; collaboratore delle riviste «La Vita Scolastica» e «Un pediatra per amico»; tra i fondatori della ONG «EducAid» con missioni di cooperazione educativa in Bosnia Erzegovina, Palestina, Kosovo, Striscia di Gaza, El Salvador, Kenya. Ha contribuito a numerose pubblicazioni sull'esperienza del CEIS. Tra queste: con Franca Guglielmetti *Residential Education in Italy*, in Meir

Gottesman *Residential Child Care. An International reader* (London, FICE International, 1991); con Anna Zangoli, Giuliana Zanuccoli e Lando Landi *Il futuro siamo noi. Un'esperienza di educazione ambientale* (Roma, Carocci Editore, 1998); *La quotidianità*, in *Pedagogia dei genitori. Handicap e famiglia. Educare alle autonomie*, a cura di Mario Tortello e Marisa Pavone (Torino, Paravia Editore, 1999); *Le ragioni dell'integrazione, i principi socio-educativi, le scelte metodologiche, la didattica in classe*, in Carlo Ricci (a cura di), *Manuale per l'integrazione scolastica. I principi, le competenze, la "buona pratica"* (Milano, Fabbri Editore, 2001); con L. Biondelli, R. Calieri, A. Fabbri, N. Gallazzi e G. Zannuccoli, *A scuola nel Villaggio. Parole chiave ed esperienze del CEIS di Rimini* (Trento, Erickson, 2008); *L'attualità del Villaggio Italo Svizzero e di un insegnamento* in C. De Maria (a cura di), *Intervento sociale e azione educativa* (Bologna, Clueb, 2012); *L'esperienza del CEIS dopo Margherita Zoebeli*, in *La strada maestra. Tracce di storia delle scuole comunali dell'infanzia nei Comuni capoluogo dell'Emilia Romagna*, a cura di Lorenzo Campioni e Franca Marchesi (Bergamo, Edizioni Zeroseiup, 2018); *Il Villaggio che educa*, in «Cooperazione Educativa», rivista pedagogica e culturale del Movimento di Cooperazione Educativa (giugno 2021). giovannisapu@gmail.com

MARA SORRENTINO, laureata in Conservazione dei Beni Culturali con una tesi sulla fotografia storica come bene culturale, ha conseguito il diploma di specializzazione alla Scuola Vaticana di Biblioteconomia e ha partecipato al corso di alta formazione sugli archivi e le biblioteche d'autore alla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma. Ha collaborato alla pubblicazione di cataloghi di mostre sul materiale antico, raro e di pregio (*Futurismi a Ravenna*, Ravenna, Longo, 2010; *Vita brevis ars longa: il sapere medico a Ravenna attraverso i libri antichi della Biblioteca Classense (1400-1700)*, Bologna, Bononia University Press, 2010; *Edizioni Geiger (1967-1979) 'sperimentazione permanente'*, Sestri Levante, M. Spatola, 2014) e curato cataloghi su collezioni di libri d'artista (*Aldo Spinelli, parole e figure*, Ravenna, Istituzione Biblioteca Classense, 2016; *Paolo Albani. Ma questo è un libro?*, Ravenna, Istituzione Biblioteca Classense, 2017). Nel 2019 e nel 2021 ha tenuto corsi di catalogazione presso la Biblioteca cantonale di Lugano (Svizzera). Lavora presso l'Archivio fotografico della Biblioteca civica Gambalunga di Rimini, dove si occupa della catalogazione, conservazione e valorizzazione del patrimonio fotografico, dei fondi speciali e degli archivi personali, tra cui l'Archivio delle carte di Margherita Zoebeli e l'Archivio fotografico del CEIS. Dal 2022 è consigliera della Fondazione Margherita Zoebeli e, dal 2023, consigliera nel CdA dell'Associazione Centro Educativo Italo-Svizzero "Remo Bordini". mara.sorrentino@comune.rimini.it

IRA VANNINI è professoressa ordinaria in Pedagogia sperimentale, insegna Metodologia della ricerca empirica e valutativa e Teorie e metodi di progettazione e valutazione nei corsi per insegnanti e progettisti in ambito educativo. Attualmente direttrice del Dipartimento di Scienze dell'Educazione "G.M. Bertin". In sinergia con il Centro CRESPI, svolge attività di ricerca (in ambito nazionale e internazionale) su temi quali: la valutazione degli apprendimenti e dei contesti, sia nella scuola sia nell'higher education; i percorsi di Ricerca-Formazione e la ri-progettazione curricolare in ambito scolastico e universitario; l'analisi delle metodologie di formazione dei docenti anche attraverso le tecniche di videoanalisi; il monitoraggio di sperimentazioni didattiche, il rapporto tra insegnanti e valutazione scolastica e le pratiche di formative assessment. Su questi temi è autrice di volumi, saggi e articoli, fra i quali si segnala la recente pubblicazione degli Atti del Convegno della Società Italiana di Pedagogia, in collaborazione con Maurizio Fabbri, Pierluigi Malavasi, Alessandra Rosa, *Sistemi educativi, Orientamento, Lavoro. Volume 1. (Sessione Plenaria e Sessioni parallele)* (Lecce, Pensa MultiMedia, 2023, disponibile anche online).
ira.vannini@unibo.it

Finito di stampare
da Editografica - Rastignano (BO)
nel mese di luglio 2024

Questo volume raccoglie l'esito delle ricerche presentate durante il Convegno dedicato alla figura di Margherita Zoebeli e organizzato presso il Campus di Rimini dal Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" dell'Università di Bologna, in collaborazione con la Fondazione Margherita Zoebeli e il Centro Educativo Italo-Svizzero di Rimini.

Scopo principale delle giornate di studio (18-19 novembre 2022) è stato quello di indagare, sulla scorta dei documenti d'archivio, la preziosa opera realizzata dall'educatrice e pedagoga di origine svizzera, trasferitasi stabilmente a Rimini alla fine della Seconda guerra mondiale. Grazie a Margherita Zoebeli e ai suoi contatti nazionali e internazionali, il Villaggio Italo Svizzero da lei fondato, poi Centro Educativo Italo-Svizzero (CEIS), dall'immediato secondo dopoguerra, si è distinto come un vero e proprio laboratorio di pedagogia attiva.

I contributi focalizzano l'attenzione sul valore pedagogico ed educativo delle sue scelte, senz'altro in rapporto al contesto del tempo, cercando pure di evidenziarne l'attualità per la formazione odierna di educatori e insegnanti, formazione che assume sempre più un'importanza nevralgica di fronte a nuove sfide ed emergenze.

Ilaria Bellucci è direttrice del Centro Educativo Italo-Svizzero di Rimini.

Dorena Caroli è professoressa ordinaria di Storia della pedagogia presso l'Università di Bologna.

Monica Maioli, insegnante e architetta, è presidente della Fondazione Margherita Zoebeli.

Tiziana Pironi è professoressa ordinaria di Storia della pedagogia presso l'Università di Bologna.

Mara Sorrentino è archivista-bibliotecaria presso la Biblioteca civica Gambalunga di Rimini.

€ 29,00



www.clueb.it